



Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

Le Chevalier Errant  
Studi sulla musica degli Antichi Stati Sabaudi  
e del Piemonte

11

COORDINAMENTO EDITORIALE

Alberto Basso  
Cristina Santarelli

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani

© 2019 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca  
lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso dell'editore e degli autori.

ISBN 978-88-7096-982-5

# SUBSIDIA MUSICOLOGICA, 2

A CURA  
DI CRISTINA SANTARELLI

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

*Le Chevalier Errant*  
Studi sulla musica degli Antichi Stati Sabaudi  
e del Piemonte

La collana prende nome da un vasto *roman* a carattere parzialmente autobiografico, opera di Tommaso III (ca. 1356-1416), ottavo marchese di Saluzzo (dal 1396) e scritto forse fra il 1401 (ma taluni ne anticipano la data d'inizio al 1394-98) e il 1405. Suddiviso in 311 capitoli, parte in versi (in numero di 10.355) e parte in prosa (791 paragrafi), il *roman* ha ispirato il ciclo di affreschi della Sala Baronale del Castello della Manta (nei pressi di Saluzzo) — oggi proprietà del FAI (Fondo Ambiente Italiano) — commissionato da Valerano di Saluzzo, figlio naturale di Tommaso III, ad un pittore non ancora identificato (Maestro della Manta). L'illustrazione in copertina presenta un particolare dell'affresco della *Fantana della Giovinezza*.

## SOMMARIO

Introduzione	VII
--------------	-----

### SAGGI

<i>Stefano Baldi</i> Ruggero Trofeo, un musico nato sotto Saturno?	3
<i>Jorge Morales</i> Sigismondo D'India et la cour de Turin (1611-1623) La transformation musicale du duché de Piémont-Savoie	57
<i>Paolo Cavallo</i> Il mottetto sacro per poche voci tra Sei e Settecento in area sabauda: un primo approccio	83
<i>Daniele Boschetto</i> Montane risonanze: la musica in Valsesia nei secoli XVII e XVIII (con appendici sinottiche e documentarie)	115
<i>Marco Testa</i> Il Gruppo universitario musicale di Torino. Dalla fondazione alla fascistizzazione (1921-1928)	195

### CATALOGHI

<i>Eleonora Simi Bonini</i> Il fondo musicale della Chiesa del SS.mo Sudario di Roma	223
---	-----

### CONTRIBUTI

<i>Pier Giuseppe Gillio</i> Su alcuni aspetti formali e costruttivi dei libretti vivaldiani	261
<i>Cesare Fertonani</i> Il Prete Rosso come personaggio letterario	271
Indice dei nomi	283



IL GRUPPO UNIVERSITARIO MUSICALE DI TORINO  
DALLA FONDAZIONE ALLA FASCISTIZZAZIONE (1921-1928)

Nel 1921 il prof. W. Zabughin della R. Università di Bologna creava il Gruppo Universitario Musicale con centro in Roma e sezioni nelle diverse sedi di Università. Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Pavia, Padova e Torino aderirono. Sorsero così gogliardicamente (sic) vivaci, con tutto l'impeto, ma pure con tutte le insidie della adolescenza, una serie di società che, dopo alcune affermazioni più o meno promettenti, finirono per essere assorbite dallo sviluppo della vita musicale italiana.

È vanto della sezione di Torino non solo di essere rimasta l'unica in piedi, ma di affermarsi e di affinarsi di anno in anno come un elemento assai benemerito di propaganda e di cultura musicale.

L'esame del programma 1933-34 è la pratica prova di questo asserto. Varietà di programmi e varietà di esecuzioni. Nessuna interferenza, nessun doppione con la Società consorella. Tutto farebbe supporre e ciò non è improbabile, che i dirigenti delle due Istituzioni, fra le quali, come fra Apelle e Zeusi regna emulazione ma non invidia, si siano accordati per offrire alla cittadinanza torinese un completo panorama musicale.<sup>1</sup>

In occasione del lancio della stagione concertistica del Gruppo universitario musicale (GUM) per l'anno 1933-34, a novembre la rivista municipale «Torino»

\* Indice delle sigle: ASTO, PNF = Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, fondo Partito Nazionale Fascista; ASUT, GUM = Archivio Storico dell'Università degli Studi di Torino, fondo Giacomo Mottura, sub-fondo Gruppo Universitario Musicale - G.U.M. 1926-1928 (la schedatura dei documenti è consultabile su: <http://atom.unito.it/index.php/gruppo-universitario-musicale-31-dicembre-2018>); ASUT, Albera = Archivio Storico dell'Università degli Studi di Torino, collezione «Marco Albera», serie Associazioni universitarie e politiche, sotto-serie Gruppo Universitario Musicale - G.U.M. 1924-1937 (i documenti sono consultabili su: <http://atom.unito.it/index.php/gruppo-universitario-musicale-31-dicembre-2018>); ASPoliTo, LMS: Archivio Storico del Politecnico di Torino, serie Libri Matricola Studenti; ASPoliTo, FP: Archivio Storico del Politecnico di Torino, serie Fascicoli Personali; «GdP» = «Gazzetta del Popolo».

1. EDOARDO ROGGERI, *Panorama musicale*, «Torino rivista mensile municipale», XIII/11 1933, pp. 36-8: 37. L'articolo prosegue annunciando le stagioni musicali del GUM e della Pro Cultura Femminile. Gli studi hanno dimostrato che Zabughin non insegnò a Bologna ma a Roma. Si veda la nota 3.

presentava un bilancio sommario del primo decennio di vita dell'associazione giovanile. Tracciandone il percorso sino allora compiuto a livello nazionale, si soffermava poi sui traguardi della sezione cittadina e sui rapporti intessuti con la «Società consorella», la Pro Cultura Femminile. A partire da questa segnalazione, che attesta il raggiungimento di una posizione di rilievo nel panorama musicale subalpino durante la prima metà degli anni Trenta, il saggio ricostruisce lo sviluppo del GUM dalla sua costituzione nel 1921 sino alla fascistizzazione nel 1928, vagliando le modalità con cui fu annesso al Gruppo universitario fascista (GUF) e trasformato nella sezione musicale degli studenti in camicia nera, e come questa svolta influì sull'attività culturale promossa dall'organizzazione.<sup>2</sup>

Il mensile «Torino» colloca la fondazione del primo Gruppo universitario musicale presso l'Ateneo di Roma nel 1921, attribuendo l'iniziativa al professor Vladimir Zabughin<sup>3</sup> e segnalando la nascita a ruota delle sezioni di Bologna, Firenze,

2. Questo saggio è parte di un più ampio studio sull'attività del Gruppo universitario fascista di Torino tra gli anni Venti e la prima metà degli anni Trenta. MARCO TESTA, *Dalle trincee ai Laboratori della cultura e dell'arte. Il GUF di Torino 1919-1934*, tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Torino, a.a. 2017-18, relatrice Federica Rovati. Quando non diversamente indicato, i dati sul Gruppo universitario fascista sono tratti da qui.

3. Vladimir Nikolaevič Zabughin (Pargolovo [San Pietroburgo], 21 giugno (4 luglio) 1880 - Solda [BZ], 14 settembre 1923), anche segnalato nei documenti come Wladimiro Zaboughine o Vladimiro Zabughin. Nacque in una famiglia dell'alta borghesia di San Pietroburgo, dove spese la prima formazione tra studi classici e musicali, senza infine conseguire il diploma in pianoforte al Conservatorio: questo eclettismo culturale segnò l'intero arco della sua vita, conclusa prematuramente durante una scalata sulle Alpi del Trentino Alto Adige. Nel 1898 s'iscrisse alla facoltà di Storia e Filologia dell'Università di San Pietroburgo; si laureò a pieni voti nel 1903 e grazie alla borsa di studio dell'Accademia Imperiale delle Scienze si trasferì a Roma per il perfezionamento in letteratura umanistica. Nella capitale la frequentazione con l'ambiente culturale del Monastero basiliano di Grottaferrata, retto da Arsenio II Pellegrini, incise profondamente sul soggiorno e sulla sua conversione al cattolicesimo — con rito orientale — nel 1907. Dopo aver partecipato alla fondazione della «Revue des Églises byzantines» nel 1909, mai giunta alla pubblicazione, dal 1910 al 1919 fu redattore di «Roma e l'Oriente», edita nel Monastero di Grottaferrata. A sua firma e sotto lo pseudonimo Filarete Prianeo oltre alle cronache sulla vita religiosa e politica russa, interventi sulla storia della cultura cristiana in Russia e sui rapporti religiosi tra le chiese orientali e occidentali, fu pubblicata una serie di articoli intitolata *Questioni religiose greco-slave negli scrittori del Rinascimento*: si tratta di uno dei primi studi sui rapporti culturali e religiosi tra la Russia e i rappresentanti dell'Europa cattolica nel corso della prima età moderna. Nel 1911 ottenne l'abilitazione alla libera docenza della letteratura dell'Umanesimo, avviando l'insegnamento alla Sapienza (1912-23). Le sue principali pubblicazioni, scritte in italiano, sono proprio dedicate all'indagine della tradizione cristiana dell'Umanesimo: oltre ai saggi pubblicati sul «Giornale storico della letteratura italiana» e «L'Arcadia», si ricordano *Giulio Pomponio Leto* [3 voll., 1909-12], *Vergilio nel Rinascimento italiano da Dante a Torquato Tasso* [2 voll., 1921-23], *L'oltretomba classico, medievale, dantesco nel Rinascimento* [1922] e *Storia del Rinascimento cristiano in Italia* [1924] (ALESSANDRO GIOVANARDI, *Zabughin e l'anima cristiana del Rinascimento*, «La Nuova Europa», XIII/5 2005, pp. 25-41) 17, *Vladimiro Zabughin, Aby Warburg e il Rinascimento: breve nota su due iconologie parallele*, «Schifanoia», 42-43 2012, pp. 241-6). Per promuovere lo sforzo militare nonché gli interessi economico-finanziari italiani, nel 1917 fu inviato in Russia dal ministro per la Propaganda bellica Vittorio

Genova, Milano, Pavia, Padova e Torino. I documenti nel fascicolo personale del docente presso l'Archivio Storico della Sapienza e un necrologio permettono di anticipare il varo dell'impresa già al 1918, confermando la successiva istituzione di sette nuclei in altrettante sedi universitarie.<sup>4</sup> Nonostante la critica abbia approfondito le ricerche e il 'pensiero musicale' di Zabughin, ancora tutto da sondare è il ruolo che giocò nella fondazione dell'associazione, dal gruppo originario nell'Ateneo romano sino alla costruzione del sistema a scala nazionale, parallelamente all'attività concertistica promossa nella capitale — i «Venerdì musicali della Sapienza» e le audizioni amatoriali di pianoforte su repertorio classico russo — e al progetto del volume *Berlioz e Vergilio*, annunciato in occasione della domanda di abilitazione alla libera docenza della Storia della musica nel 1922 e rimasto incompiuto a causa della morte improvvisa.<sup>5</sup>

La prima segnalazione del GUM torinese è del 15 dicembre 1921:

In un'aula del R. Politecnico si è tenuta la prima assemblea del Gruppo universitario di cultura Musicale (G. U. M.) sotto la presidenza dell'ing. Giorgio Codrig. Dopo breve relazione del Comitato promotore sull'attività già svolta e sul programma sociale venne approvato all'unanimità lo Statuto ed eletto il Consiglio nella persona dei sigg. Bona, Bonicelli, Codrig, Gozzana, Patetta, Vinca.

Scialoja: dal viaggio trasse un volume sulla rivoluzione in corso e sulla condizione della Chiesa orientale, titolato *Il Gigante folle: istantanee della Rivoluzione russa* [1918]. Fiducioso rispetto alla caduta dei Romanov e l'avvio del governo di Kerenskij, conosciuto sui banchi di scuola, l'ascesa di Lenin e la presa del Palazzo d'Inverno infransero definitivamente il suo sogno di una Russia democratica e di una Chiesa orientale riformata. AUGUSTO CAMPANA, *Vladimiro Zabughin*, in VLADIMIR ZABUGHIN, *Vergilio nel Rinascimento italiano da Dante a Torquato Tasso*, a c. di Stefano Carrai e Alberto Cavarzere, vol. 1, Editrice Università degli Studi di Trento, Trento 2002, pp. IX-XVI; ANGELO TAMBORRA, *Vladimir Zabughin e l'Italia religiosa del primo Novecento*, «Europa Orientale», XII/3 1993, pp. 289-302; ID., *Esili russi in Italia dal 1905 al 1917. Riviera ligure, Capri, Messina, Rabbettino*, Soveria Mannelli 2002, pp. 253-64; ALESSANDRO GIOVANARDI, *Un Edificio cristiano della Rinascenza. Vladimiro Zabughin e il Tempio Malatestiano*, «L'Arco», IV/1-2 2006, pp. 26-35; 26-30; ID., *Vladimiro Zabughin pensatore di confine tra Oriente e Occidente. Un profilo intellettuale*, tesi di dottorato, Università di Siena, a.a. 2011-12: qui è trascritto il testo sinora inedito della conferenza tenuta all'Accademia dell'Arcadia di Roma da Campana il 18 dicembre 1980 (*Vladimiro Zabughin (1880-1923) e la filologia umanistica in Italia*, pp. 192-330); BRUNO BASILE, *Zabughin: una biografia*, in VLADIMIR ZABUGHIN, *Storia del Rinascimento cristiano in Italia*, a c. di Bruno Basile, La Scuola di Pitagora, Napoli 2011, pp. 29-36; RENATA GRAVINA, *Missione di propaganda o apostolato intellettuale? Il 1917 in Russia e l'Italia nell'immaginario di Vladimir Zabughin*, «Eunomia», VI/2 2017, pp. 503-25; <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=334> (31 dicembre 2018). Ringrazio Alessandro Giovanardi per aver condiviso le sue ricerche in corso di pubblicazione.

4. Sapienza Università di Roma, Archivio storico. Serie 26, fascicoli personale docente, fasc. AS 511 Vladimir Zabughin, *curriculum vitae* con elenco delle pubblicazioni (x.d., post 1921); CIRILLO KOROLEVSKIJ, *Vladimir Nicolaevitch Zabughin (1880-1923)*, «Stoudion», I/4 1923-24, pp. 124-7. Entrambi sono citati in GIOVANARDI, *Vladimiro Zabughin pensatore di confine*, pp. 203, 237.

5. CAMPANA, *Vladimiro Zabughin*, p. XV; GIOVANARDI, *Vladimiro Zabughin pensatore di confine*, pp. 161-83, 223-4, 236-45; BASILE, *Zabughin: una biografia*, pp. 32-3.

Lo scopo del G. U. M. è di promuovere ed elevare la cultura musicale mediante conferenze, audizioni e riunioni tra i soci atte a sviluppare l'amore e lo studio per la musica. Le adesioni si ricevono in via Silvio Pellico, 8, presso il segretario. Le quote sono fissate in L. 50 per gli studenti e L. 15 per i non studenti.<sup>6</sup>

Fondato dagli allievi del Politecnico probabilmente intorno all'inizio dell'anno accademico 1921-22, nella prima assemblea di dicembre furono approvati i regolamenti e venne nominato il primo direttorio. A presiederlo fu designato Carlo Felice Bona,<sup>7</sup> che ne detenne ininterrottamente la guida sino al 1927.<sup>8</sup> Allo stato attuale delle ricerche, a causa della segnalazione limitata ai soli cognomi, è stato possibile individuare con sicurezza solamente Giorgio Codrig,<sup>9</sup> laureato come Bona al

6. Gruppo universitario musicale, «La Stampa», 15 dicembre 1921, p. 3. Dall'analisi dei fascicoli personali conservati all'Archivio Storico del Politecnico, dove è annotata la residenza degli iscritti, e della Guida Commerciale e Amministrativa di Torino non risulta alcuna corrispondenza tra l'indirizzo dei membri del direttorio identificati e quello dell'organizzazione.

7. Carlo Felice Bona (Asti, 3 novembre 1898 - Torino, 10 luglio 1970) conseguì la maturità presso il Liceo «Umberto I» di Roma. Nella capitale spese gli anni dal 1909 al 1916: giunto a Torino, nell'a.a. 1916-17 s'immatricolò al corso di Ingegneria meccanica del Politecnico, specializzandosi poi in elettrotecnica. Si laureò a pieni voti nel 1921, frequentando in seguito il corso superiore di elettrotecnica «Galileo Ferraris» (ASPolTo, LMS, MA-I 1, 1916-17, Bona Carlo Felice (31)). L'anno seguente entrò in FIAT, presso gli uffici tecnici diretti dall'ingegner Tranquillo Zeebi, avviando una brillante carriera che lo portò nel giro di pochi anni alla direzione dell'Ufficio tecnico motori avio. Solo in occasione della riapertura delle iscrizioni al Partito Nazionale Fascista prese la tessera della sezione torinese, rinnovandola dal 1933 sino al 1943. Nel testamento, Bona dispose che un'ampia fetta del suo patrimonio fosse equamente destinata alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti di Torino, per il restauro del patrimonio artistico e architettonico regionale e al Conservatorio Statale di Musica «G. Verdi». Il fondo «Carlo Felice Bona» qui istituito ha promosso studi sulla musica antica piemontese e la loro pubblicazione (i *Monumenti di Musica Piemontese* e i quaderni *Il Gridelino*), la valorizzazione del patrimonio musicale subalpino, la catalogazione dei fondi musicali di rilievo presenti sul territorio e la raccolta di manoscritti, complessi librari e documentazione affini alle ricerche del settore. ASTO, PNF, busta 1305, fasc. 145/5. Ing. Carlo Felice Bona, «Illustrato Fiat», XVIII/8-9 1970, p. 23; MARIO CAPELLA, *Ricordo di Carlo Felice Bona*, in *Restauri di opere d'arte in Piemonte. Lascito di Carlo Felice Bona*, Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino 1981, pp. 5-9; ALBERTO BASSO, *Per una valorizzazione del patrimonio musicale subalpino*, in *Miscelanea di studi*, a c. di ID., Torino 1988 (*Il Gridelino*, 7), pp. 9-13; 9-14; DANTE GIACOSA, *I miei quarant'anni di progettazione alla Fiat*, Fiat Group Marketing & Corporate Communication S.p.A., Torino 2004, p. 77 (1ª ediz. 1979).

8. Le date della presidenza di Carlo Felice Bona (1921-1927) sono segnalate in ASUT, GUM, fasc. 4, memoriale del presidente Guido Bachi [s.d., 1927?].

9. Giorgio Codrig (Trieste, 2 ottobre 1897 -?) dopo la prima formazione spesa presso la Civica Reale Scuola superiore di Trieste, frequentò tra il 1916 e il 1918 la sezione d'ingegneria meccanica della K. K. Technische Hochschule di Vienna. Terminò gli studi al Politecnico di Torino, dove s'iscrisse al corso di Ingegneria meccanica nell'a.a. 1918-19, specializzandosi poi in elettrotecnica: si laureò nel 1921 con novantacinque punti su cento, frequentando in seguito il corso superiore di elettrotecnica «Galileo Ferraris» (ASPolTo, LMS, MA-I 3, 1918-19, Codrig Giorgio (45); ASPolTo, FP, Codrig Giorgio). Seppure sulla tessera del PNF sia riportata come anzianità quella degli ex-combattenti (1925), risulta iscritto alla sezione torinese solamente dal 1940. Il fascicolo personale

Politecnico: non è da escludere la presenza, sia tra i soci sia tra i membri del consiglio direttivo, di studenti dell'Università e degli Istituti superiori cittadini.<sup>10</sup>

La prima uscita pubblica sinora rintracciata del Gruppo universitario musicale è datata al 24 marzo seguente: «Un concerto insieme di interesse storico e di gradimento artistico fu quello offerto dalla signorina Maria Rita Brondi ai giovani del Gruppo Universitario di Cultura Musicale, di recente costituitosi anche a Torino».<sup>11</sup> Si tratta di una conferenza dedicata all'evoluzione del liuto tra Duecento e Seicento e alla chitarra barocca e moderna, volta a illustrare tramite un'introduzione divulgativa e l'esecuzione di brani scelti la storia degli strumenti: in sintonia con i programmi di altre istituzioni che proponevano simili audizioni didattiche, come la Pro Cultura Femminile, per presentarsi alla cittadinanza il GUM adottò la formula del 'concerto illustrato', dando così concreta attuazione ai propositi educativi dello statuto.

Nonostante le limitate iniziative avviate in città, tra il 21 e il 24 aprile 1922 il direttorio del neonato GUM presenziò al congresso nazionale dei Gruppi universitari musicali di Roma.

Al Congresso parteciperanno delegati delle sedi di Torino, Milano Pavia, Bologna, Firenze, Genova, per compilare lo statuto nazionale e il patto di collaborazione; si avranno importantissime relazioni dei maestri Alaleona e Casella e dei prof. Zabughin e Baglioni e per l'occasione audizioni musicali organizzate dalle sedi di Torino, Padova e Roma.<sup>12</sup>

Allo stato attuale delle ricerche non è chiaro quale coinvolgimento abbiano avuto Domenico Alaleona e Alfredo Casella, tantomeno il ruolo giocato da Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di fisiologia umana della Sapienza nonché studioso di storia della musica e acustica. Come la rivista «Torino», nel 1934 anche «La Stampa della Sera» ripercorse gli sviluppi del Gruppo universitario musicale. Qui la fondazione della prima sezione romana da parte di Zabughin è collocata il 24 aprile 1922, alla presenza dell'allora ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, del rettore della Sapienza Francesco Scaduto, di Casella, nonché dei

riporta inoltre che il suo cognome fu italianizzato tramite decreto prefettizio in Codri. ASTO, PNE, busta 1631, fasc. 110770.

10. A supporto di questa tesi, in un articolo de «La Stampa della Sera» del 10 gennaio 1934 sono segnalati tra i primi dirigenti «dott. Gozzana, ing. Bona, ing. Bonicelli, ing. Tavalla, ing. Trindieri»; di questi ultimi due non sono stati rintracciati altri riferimenti nella cronaca torinese. DODO, *Il Gruppo Universitario Musicale (1922-1934)*, «La Stampa della Sera», 10 gennaio 1934, p. 3.

11. *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», III/4 1922, pp. 120-2; 121. A gennaio la rivista aveva già dato notizia della fondazione del Gruppo universitario musicale: *Notizie in brevi*, «Il Pianoforte», III/1 1922, pp. 25-6; 26.

12. *Primo Congresso Nazionale del Gruppo universitario musicale*, «La Stampa», 18 aprile 1922, p. 6.

rappresentanti degli altri centri universitari italiani. La ricorrenza non è però da ricollegare al momento costitutivo ma piuttosto a questa prima conferenza nazionale.<sup>13</sup> Segue uno stralcio dello statuto approvato in sede d'assemblea:

Stringere in un'organica collaborazione gli Universitari italiani amanti e cultori della musica allo scopo di acquistare e diffondere la cultura musicale; inquadrare lo studio e l'esercizio dell'arte musicale nei vasti orizzonti della cultura generale; sviluppare sempre più nelle Università la cultura musicale, parte essenziale dello spirito.<sup>14</sup>

Come il resoconto sulle pagine di «Torino», anche «La Stampa della Sera» segnalava l'eccellenza delle iniziative del GUM e la sua rapida e consistente crescita rispetto alle sezioni degli altri atenei, delle quali è riportato lo scioglimento. A dimostrazione, sono citati numerosi riconoscimenti, non meglio specificati, ricevuti da parte di musicologi e musicisti, tra i quali Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti, Franco Alfano e Casella. Nel corso degli anni Venti il gruppo fu effettivamente capace di organizzare puntualmente la sua struttura interna e di implementare la serie delle attività promosse: lo dimostrano l'apertura di una biblioteca, la fondazione di un'orchestra e di un coro animati dagli stessi iscritti e la programmazione ogni anno di una stagione di concerti con audizioni di artisti su ingaggio.<sup>15</sup>

Pur in assenza della versione completa, un estratto dello statuto del GUM di Torino pubblicato dalla «Gazzetta del Popolo» nel dicembre 1923 dimostra che vennero recepiti i principi generali definiti nel convegno di Roma:

Il G.U.M. vive di arte e per l'arte; esso è erede dell'Alleanza di David, auspicata da Roberto Schumann; dichiara perciò guerra ad ogni sorta di esibizionismo, di pedanteria, di virtuosismo e di faciloneria presuntuosa. Ogni gumista che ha un filo di voce deve iscriversi al Coro universitario; se ha abilità strumentistica all'Orchestra universitaria; chi non può cantare e suonare, cerchi almeno di educare il proprio gusto e di intendere il linguaggio musicale come altri imparano una lingua viva o defunta.<sup>16</sup>

Una missione educativa muoveva la federazione, che mirava in prima battuta alla formazione musicale dei propri soci tramite «intime riunioni bisettimanali» e concerti pubblici allargati alla cittadinanza. Il richiamo alla schumanniana *Davidsbündler*, la Lega dei compagni di David contro ogni filisteo dell'arte, se da

13. DODO, *Il Gruppo Universitario Musicale*.

14. DODO, *Il Gruppo Universitario Musicale*.

15. CARLO DIONISOTTI, *Ricordi della scuola italiana*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1998, p. 593.

16. *Nel Gruppo Universitario musicale*, «GdP», 14 dicembre 1923, p. 3.

una parte voleva nobilitare l'associazione accostandola a un modello illustre, è da limitare perché non è emerso nell'attività e nei comunicati del GUM nessun particolare intento polemico verso l'ambiente musicale torinese. Lo stesso impegno educativo era già stato espresso nel primo articolo dello statuto della Sezione Musicale Autonoma della Pro Cultura Femminile fondata nel 1919, pochi anni prima dell'associazione universitaria.<sup>17</sup>

L'admanza romana fu la prima occasione extra-torinese cui aderì il GUM: «Il Pianoforte» segnala tra le audizioni promosse dal gruppo durante l'assemblea il successo riscontrato dal terzetto composto dagli studenti torinesi Riccardo Schiapparelli, Riccardo Ferrara e Felice Varale (rispettivamente al pianoforte, al violino e al violoncello) e dai concerti del pianista Dado Bonicelli e di Alfredo Casella, che eseguì una *suite* per pianoforte di Schiapparelli. Il programma fu poi replicato a maggio nella sala dell'Istituto «Margherita di Savoia» di Torino: la cronaca riporta in cartellone sonate di Scarlatti, Paradisi, Galuppi, Bach e Beethoven interpretate da Bonicelli e dal terzetto.<sup>18</sup> A queste date non si parla ancora di un'orchestra: la fondazione di un primo *ensemble* è riportata in una recensione di poco successiva. Nella seconda metà di maggio Luigi Torri<sup>19</sup> tenne al Teatro Trianon una conferenza-concerto, «illustrata musicalmente, sul tema Il melodramma italiano nel seicento» da parte della «piccola orchestra» del GUM in collaborazione con la «Corale Torinese» e alcuni solisti.<sup>20</sup> Nonostante l'avvio delle prime iniziative, la sistemazione logistica dell'organizzazione risulta ancora precaria: per

17. «Art. 1 – È costituita una Sezione Musicale Autonoma della Società Pro Cultura Femminile di Torino. Essa ha lo scopo di diffondere la cultura musicale per mezzo di serie audizioni della migliore musica da camera antica e moderna». ENRICO BASSI (a c. di), *La Pro Cultura e la musica a Torino 1919-1974*, Pro Cultura, Torino 1974, p. xi. Sull'associazione si veda anche IO, *L'attività musicale della Pro Cultura Femminile*, in Ghodini e *l'attività musicale a Torino fra le due guerre*, atti del Convegno in occasione dell'Anno Europeo della Musica (Torino, 14-15 gennaio 1986), Teatro Regio Torino, Torino 1986, pp. 241-66.

18. *Il Gruppo universitario musicale*, «La Stampa», 6 maggio 1922, p. 5; *Notizie in breve*, «Il Pianoforte», III / 5 1922, p. 159.

19. Luigi Torri (Bondeno [FE], 14 settembre 1863 – Torino, 8 maggio 1932) studiò lettere all'Università di Bologna e nel 1890 fu assunto come alunno sotto-bibliotecario per le biblioteche governative. L'anno successivo superò l'esame di abilitazione, entrando in ruolo nel 1892 presso la Biblioteca nazionale Braidense di Milano. Dopo il servizio alla Biblioteca universitaria di Pisa e di Padova e alla Biblioteca governativa di Lucca, dal 1918 sino alla morte diresse la Biblioteca nazionale di Torino, inizialmente come incaricato e dal 1923 come bibliotecario capo, ricoprendo dal 1920 la carica di Soprintendente bibliografico per il Piemonte e la Liguria. Parallelamente dimostrò un costante interesse in campo musicale, sia come critico e musicologo sia come esecutore (violoncello) e compositore. A partire dai fondi acquistati e conservati nella Biblioteca nazionale, si dedicò allo studio e alla divulgazione della musica antica organizzando concerti e collaborando con diversi periodici di settore. *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo* (consultabile on-line: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbizio/torri.htm> – 31 dicembre 2018).

20. «La Stampa» concludendo l'articolo sulla serata plaudiva all'iniziativa della federazione musicale. *Una conferenza-concerto*, «La Stampa», 19 maggio 1922, p. 5.

le iscrizioni e la vendita dei biglietti era sfruttata l'abitazione del segretario e la Società editrice musicale torinese (SEMT) in via Po 3; la cronaca ricorda inoltre nel 1924 un'assemblea presso la Young Men's Christian Association (YMCA), senza però definire meglio gli eventuali legami tra le due organizzazioni.<sup>21</sup>

Dopo questi primi sporadici concerti, per la stagione 1922-23 venne articolato un cartellone dedicato per la maggior parte al «Romanticismo musicale». Un'introduzione sotto forma di «commento illustrativo», a cura di Luigi Perrachio,<sup>22</sup> conduceva alla successiva esecuzione musicale, tenuta da «giovani strumentisti che hanno dato buone prove della loro preparazione e del loro entusiasmo»: Beethoven (I serata), Schubert (II-III), Weber, Field, Czerny, Cramer, Fanna, Hummel (IV), Mendelssohn (V-VI), Schumann (VII-VIII) e Chopin (IX) furono i protagonisti dei concerti. Fuori programma, ancora un appuntamento dedicato alla musica russa — pianoforte e soprano — fra Otto e Novecento e due concerti di pagine pianistiche di Chopin.<sup>23</sup> Il dinamismo e la buona capacità organizzativa che animarono la stagione 1922-23 traspasano anche dalle altre attività promosse dal GUM, come la conferenza «Il sentimento musicale. Esperimenti e ipotesi di un fisiologo» tenuta da Mariano Luigi Patrizi,<sup>24</sup> la gita al Teatro alla Scala per il

21. Gruppo universitario musicale, «La Stampa», 13 gennaio 1924, p. 6.

22. Luigi Perrachio (Torino, 28 maggio 1883 - 6 settembre 1966) portò avanti in parallelo studi in giurisprudenza e in ambito musicale, laureandosi nel 1908 e conseguendo il diploma in pianoforte e composizione al Conservatorio di Bologna nel 1913. Non s'indirizzò mai all'attività forense, dedicandosi completamente alla carriera musicale come autore, esecutore e musicologo. La critica lo colloca tra le figure di spicco della Torino tra le due guerre: insegnò prima al Liceo Musicale e dopo la fondazione al Conservatorio; collaborò con i periodici «Il Pianoforte» e «La Rassegna musicale» e animò l'attività del Teatro di Torino di Riccardo Gualino (1925-30), stringendo rapporti con i principali protagonisti del panorama artistico cittadino. GIORGIO PERRACHIO, Perrachio, Luigi, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2013, pp. 438-40 - consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-perrachio\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-perrachio_(Dizionario-Biografico)/).

23. Nel Gruppo Universitario musicale, «GdP», 14 dicembre 1923, p. 3 (qui oltre al commento di Perrachio è segnalato anche quello di Zabughin: nessuna recensione delle serate lo conferma); G.U.M., «La Stampa», 26 marzo 1923, p. 6; Gruppo Universitario Musicale, «GdP», 12 dicembre 1922, p. 3; Nel Gruppo universitario musicale, «GdP», 16 gennaio 1923, p. 5; Il Gruppo universitario musicale, «GdP», 20 gennaio 1923, p. 3; Gruppo universitario musicale, «GdP», 9 febbraio 1923, p. 5; Gruppo universitario musicale, «GdP», 10 febbraio 1923, p. 2; Gruppo universitario musicale, «GdP», 16 febbraio 1923, p. 5; Gruppo universitario musicale, «GdP», 25 febbraio 1923, p. 4; Gruppo universitario musicale, «GdP», 11 marzo 1923, p. 5; Gruppo universitario musicale, «GdP», 9 aprile 1923, p. 3; Gruppo universitario musicale, «GdP», 15 maggio 1923, p. 6; Vita musicale - Lettere da Torino, «Il Pianoforte», IV/4 1923, pp. 98-99 (da qui è tratta la citazione: non è specificato se fossero membri del GUM). Per un commento ai concerti da parte dello stesso Perrachio si veda anche LUIGI PERRACHIO, Città italiane. Torino, «La Critica Musicale», VI/2-3 1923, pp. 70-81 (ringrazio Stefano Baldi per la segnalazione).

24. Mariano Luigi Patrizi (Recanati [MC], 23 settembre 1866 - Bologna, 9 settembre 1935) ricopriva all'epoca la cattedra di fisiologia all'Università di Modena. A Torino era di casa: dopo la formazione universitaria spesa a Roma si trasferì in città, entrando in rapporti con il professore

Flauto magico, nonché dai rapporti — ancora tutti da indagare — intessuti con il Circolo universitario musicale di Francia.<sup>25</sup> L'anno seguente, fu poi aperta la biblioteca e rifondata l'orchestra d'archi del gruppo, che non compare nelle cronache sino al 1924.<sup>26</sup>

Nella stagione successiva i concerti si tennero nel salone del Liceo Musicale di Torino: pur dedicando un particolare interesse al repertorio del Settecento, non fu scelto un taglio monotematico per il programma. Furono esplorati il periodo barocco con Bach, Frescobaldi e Veracini, le composizioni pianistiche contemporanee francesi di Chevillard, Fauré, Wormser, Chabrier, Widor, Pierné, Saint-Saëns, pagine per pianoforte da Bach, Beethoven, Chopin, Mendelssohn, la scuola di violino piemontese del Settecento, le composizioni per pianoforte di Beethoven, Schumann, Albéniz, Da Venezia, Debussy e Chopin e le canzoni popolari piemontesi. Alla musica del XVIII secolo furono riservate altre quattro serate, la prima dedicata a Boccherini, Clementi e Leo, la seconda a Vivaldi, Sammartini, Galuppi, Veracini, Pugnani, Sandoni e Durante e la terza, monografica, all'opera di Pergolesi. Nell'ultimo appuntamento in cartellone debuttò l'orchestra dell'associazione: composta probabilmente da soli archi, sotto la direzione di Gaetano De Napoli<sup>27</sup> furono eseguiti brani di Corelli, Händel, Vivaldi e Tartini.<sup>28</sup>

Angelo Mosso, di cui fu assistente sino al 1895, e con Cesare Lombroso. Dopo l'abilitazione alla libera docenza della fisiologia, si spostò negli atenei di Ferrara e Sassari per poi stabilirsi a Modena (1898-1924): dal 1910 al 1912 tenne la cattedra di antropologia criminale a Torino, succedendo a Lombroso. Dal 1924 sino alla morte insegnò all'Università di Bologna, dove diresse l'Istituto di fisiologia sperimentale. ([http://www.archivioistorico.unibo.it/System/17/534/patrizi\\_mariano\\_kiagi.pdf](http://www.archivioistorico.unibo.it/System/17/534/patrizi_mariano_kiagi.pdf) - 31 dicembre 2018).

25. *Le conferenze del G.U.M.*, «GdP», 22 marzo 1923, p. 2; *I concerti del G.U.M.*, «GdP», 16 marzo 1923, p. 2; *Gruppo universitario musicale*, «GdP», 21 aprile 1923, p. 2; *Gruppo universitario musicale*, «GdP», 25 aprile 1923, p. 3; *Gruppo universitario musicale*, «GdP», 8 maggio 1923, p. 4; *Nel Gruppo Universitario musicale*, «GdP», 14 dicembre 1923, p. 3. La «Gazzetta del Popolo» annunciò il 21 aprile «un'audizione straordinaria, offerta al G.U.M. torinese da una rappresentanza del Circolo universitario musicale di Francia»: allo stato attuale delle ricerche non sono state trovate informazioni né in merito ai rapporti tra le due associazioni né sulla serata, che probabilmente non ebbe luogo.

26. *Gruppo Universitario Musicale*, «GdP», 14 marzo 1924, p. 5; *L'ultimo concerto del G.U.M.*, «GdP», 18 maggio 1924, p. 6.

27. Gaetano De Napoli (Torino, 1891-1965) si diplomò in violoncello al Liceo Musicale torinese nel 1909. Fece poi parte del Doppio Quintetto di Torino e dell'Orchestra del Teatro Regio; insegnò al Liceo Musicale e poi al Conservatorio di Torino (musica d'insieme per strumenti ad arco ed esercitazioni orchestrali). ALBERTO BASSO, *Il Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» di Torino. Storia e documenti dalle origini al 1970*, UTET, Torino 1970, p. 533; STEFANO BALDI, *Un episodio del modernismo torinese: il «Doppio Quintetto di Torino»*, 1920-1925, in GIORGIO FEDERICO GAZZINO, *Doppio quintetto per archi e fiati con l'aggiunta di arpa e pianoforte*, a c. di Stefano Parise, Zedde, Torino 2000, p. VIII.

28. Già nel 1923 il concerto di musica russa si tenne nella sala del Liceo Musicale. *Nel Gruppo Universitario musicale*, «GdP», 14 dicembre 1923, p. 3; A[NDRÈA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 17 dicembre 1923, p. 4; *Nel Gruppo Universitario Musicale*,

La stessa linea artistica fu mantenuta per la stagione successiva, dove furono ricorrenti le incursioni entro il repertorio settecentesco. Le serate si tennero nuovamente presso i saloni dell'Istituto «Margherita di Savoia» e del Liceo Musicale, con un appuntamento alla Chiesa del Corpus Domini dedicato alle composizioni organistiche di Bach tenuto da Ulisse Matthey e dal soprano Stella Calcina. Nel cartellone del 1924-25 si riscontrano nomi già presenti nell'anno precedente, tra cui Pergolesi, Bach, Boccherini e Vivaldi, e nuove proposte come Locatelli, Alessandro Canavasso, Corelli, Scarlatti e Mozart. A questo programma si affiancarono altri appuntamenti dedicati alle pagine pianistiche di Beethoven, Brahms, Chopin, Ravel, Mozart e Martucci, ai madrigali del Cinquecento di Palestrina, Marenzio, Orlando di Lasso, Donati, Victoria e Gastoldi, e alla musica da camera e alle arie d'opera russe.<sup>29</sup>

A fine stagione, in aggiunta agli incontri in cartellone, il compositore Émile Jaques-Dalcroze tenne per gli iscritti al GUM una lezione esplicativa del suo sistema didattico, replica di un precedente appuntamento organizzato presso il teatro privato di casa Gualino.<sup>30</sup> Con l'obiettivo di educare i propri membri, oltre che coinvolgerli nell'organizzazione delle serate musicali, sotto la direzione di Giorgio Federico Ghedini<sup>31</sup> era già stato fondato nella seconda metà del 1924 il coro

«GdP», 17 gennaio 1924, p. 3; *Al liceo*, «La Stampa», 8 marzo 1924, p. 3; Gruppo Universitario musicale, «GdP», 14 marzo 1924, p. 5; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 17 marzo 1924, p. 5; [s. tit.], «La Stampa», 24 marzo 1924, p. 3; Gruppo Universitario musicale, «GdP», 29 marzo 1924, p. 3; *Concerto Mazzarino-Gadda*, «La Stampa», 5 aprile 1924, p. 5; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», v/4 1924, pp. 110-11; Gruppo universitario musicale, «GdP», 21 maggio 1924, p. 6; M.L., *Nel Gruppo universitario musicale*, «GdP», 30 maggio 1924, p. 5; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», v/5 1924, pp. 144-8; 147; A.D.C., *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 2 giugno 1924, p. 3. Per il programmi del terzo e del quarto concerto e della serata dedicata a Boccherini, Clementi e Leo si veda ASUT, Albera, «3° concerto del G.U.M.» [10 marzo 1924], «4° concerto del Gruppo Universitario Musicale» [14 marzo 1924] e «6° concerto del Gruppo Universitario Musicale» [7 aprile 1924].

29. *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 17 novembre 1924, p. 3; Gruppo universitario musicale, «GdP», 11 dicembre 1924, p. 4; Gruppo universitario musicale, «GdP», 18 dicembre 1924, p. 5; *La musica da camera*, «GdP», 23 dicembre 1924, p. 3; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 26 gennaio 1925, p. 3; A[NDRREA] D[ILLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 9 febbraio 1925, p. 3; *Concerto del G.U.M.*, «GdP», 14 febbraio 1925, p. 6; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 23 febbraio 1925, p. 3; *Il pianista Friedmann al Liceo Musicale*, «GdP», 9 marzo 1925, p. 3; *Musica russa al Liceo*, «La Stampa», 18 marzo 1925, p. 5; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 23 marzo 1925, p. 3; *I concerti di musica da camera*, in «La Stampa», 30 marzo 1925, p. 3; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», vi/3 1925, pp. 90-1; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», vi/4 1925, pp. 122-3; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 11 maggio 1925, p. 3; ASUT, Albera, «6° concerto» [31 marzo 1925].

30. *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», vi/6 1925, pp. 188-9.

31. Giorgio Federico Ghedini (Cuneo, 11 luglio 1892 - Nervi [GE], 25 marzo 1965) dopo gli studi musicali iniziati a Cuneo si trasferì a Torino dove studiò al Liceo Musicale, diplomandosi infine al Liceo Musicale di Bologna nel 1911. Oltre all'attività compositiva si dedicò anche all'insegnamento, speso alla Scuola municipale di canto corale di Torino (1918-20), al Liceo Musicale di

del GUM. Similmente, anche l'orchestra fu ampliata, con la partecipazione di professionisti a fianco degli studenti e l'allargamento del primo *ensemble* ad alcuni strumenti a fiato. Diretti da Gaetano De Napoli, a febbraio si tennero due concerti orchestrali, a Torino e in replica al Teatro «Toselli» di Cuneo; a giugno, in chiusura della stagione, s'inaugurò l'attività corale con un appuntamento dedicato ai canti popolari italiani.<sup>32</sup> Le recensioni e i numerosi avvisi sui giornali dittadini dimostrano che con gli anni il Gruppo universitario musicale accrebbe il proprio prestigio in città, riuscendo ad attirare l'attenzione e generalmente il plauso dei critici della «Gazzetta del Popolo», de «Il Momento» e de «La Stampa», nonché a ritagliarsi un posto tra le associazioni musicali torinesi.<sup>33</sup> Nonostante questo interesse, specialmente nei primi anni dell'arco cronologico qui in esame, la portata del GUM rimase sostanzialmente limitata: sul versante delle riviste musicali, infatti, solo la torinese «Il Pianoforte», poi confluita ne «La Rassegna Musicale», e la bolognese «Il Pensiero musicale» ne seguirono con continuità gli sviluppi, dando conto delle iniziative promosse limitatamente alle rubriche delle cronache locali.

Pubblicando il programma della quinta stagione, nel novembre 1925 la «Gazzetta del Popolo» segnalò che il GUM si era nel frattempo dotato di un bollettino, attualmente ancora da rintracciare. Il cartellone dei concerti del 1925-26 non evidenzia alcun particolare cambio di rotta rispetto agli anni precedenti: per la serata inaugurale furono scelte liriche vocali e brani d'opera di Musorgskij, interpretate dal tenore Raissoff (Grigorij Raisov) accompagnato al pianoforte da Ghedini, ribadendo il già attestato interesse per la musica russa. Seguirono un'audizione del violinista Giuseppe Barison su repertorio barocco (Stradella, Borghi, Locatelli e Bach) e un appuntamento con la pianista Elena Marchisio e il quartetto d'archi Pagliassotti, Siriotto, Girard e Gedda (Brahms e Franck); un concerto d'organo e

Torino (1920-38), al Conservatorio di Parma e al Conservatorio di Milano, di cui resse la direzione dal 1951 al 1962. ANTONIO SARDI DE LEITO, Ghedini, Giorgio Federico, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2000, pp. 519-22; consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-federico-ghedini\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-federico-ghedini_%28Dizionario-Biografico%29/).

32. A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 9 febbraio 1925, p. 3; *Un concerto del G.U.M. a Cuneo*, «GdP», 23 febbraio 1925, p. 2; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VI/3 1925, pp. 54-6; 55; A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 23 giugno 1925, p. 4.

33. In occasione del quarto centenario della nascita di Palestrina, Franco Alfano organizzò una serata musicale coinvolgendo la Pro Cultura Femminile, il GUM, l'Associazione Ceciliania, la Società del Regio, gli Amici di Torino e la Società di Concerti. *Il concerto commemorativo di Palestrina nella chiesa del Carmine a Torino*, «La Stampa», 4 giugno 1925, p. 5. Sul variegato panorama delle associazioni musicali torinesi si vedano STEFANO BALDI, *Cronologia di eventi musicali torinesi (1911-1940)*, in ENZO RISTAGNO, *Musica e musicisti a Torino 1911-1940*, Tipografia Pozzo Grus Monti, Torino 1998, pp. 33-49; ALBERTO BASSO, *La musica (1916-1998)*, in *Storia di Torino. Gli anni della Repubblica*, a cura di Nicola Tranfaglia, vol. IX, Einaudi, Torino 1999, pp. 546-71 (sull'azionismo le pp. 548-9).

La stessa linea artistica fu mantenuta per la stagione successiva, dove furono ricorrenti le incursioni entro il repertorio settecentesco. Le serate si tennero nuovamente presso i saloni dell'Istituto «Margherita di Savoia» e del Liceo Musicale, con un appuntamento alla Chiesa del Corpus Domini dedicato alle composizioni organistiche di Bach tenuto da Ulisse Matthey e dal soprano Stella Calcina. Nel cartellone del 1924-25 si riscontrano nomi già presenti nell'anno precedente, tra cui Pergolesi, Bach, Boccherini e Vivaldi, e nuove proposte come Locatelli, Alessandro Canavasso, Corelli, Scarlatti e Mozart. A questo programma si affiancarono altri appuntamenti dedicati alle pagine pianistiche di Beethoven, Brahms, Chopin, Ravel, Mozart e Martucci, ai madrigali del Cinquecento di Palestrina, Marenzio, Orlando di Lasso, Donati, Victoria e Gastoldi, e alla musica da camera e alle arie d'opera russe.<sup>29</sup>

A fine stagione, in aggiunta agli incontri in cartellone, il compositore Émile Jaques-Dalcroze tenne per gli iscritti al GUM una lezione esplicativa del suo sistema didattico, replica di un precedente appuntamento organizzato presso il teatro privato di casa Gualino.<sup>30</sup> Con l'obiettivo di educare i propri membri, oltre che coinvolgerli nell'organizzazione delle serate musicali, sotto la direzione di Giorgio Federico Ghedini<sup>31</sup> era già stato fondato nella seconda metà del 1924 il coro

«GdP», 17 gennaio 1924, p. 3; *Al liceo*, «La Stampa», 8 marzo 1924, p. 3; Gruppo Universitario musicale, «GdP», 14 marzo 1924, p. 5; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 17 marzo 1924, p. 5; [s. tit.], «La Stampa», 24 marzo 1924, p. 3; Gruppo Universitario musicale, «GdP», 29 marzo 1924, p. 3; *Concerto Mazzarino Geida*, «La Stampa», 5 aprile 1924, p. 5; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», V/4 1924, pp. 110-11; Gruppo universitario musicale, «GdP», 21 maggio 1924, p. 6; M.L., *Nel Gruppo universitario musicale*, «GdP», 30 maggio 1924, p. 5; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», V/5 1924, pp. 144-8; 147; A.D.C., *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 2 giugno 1924, p. 3. Per il programmi del terzo e del quarto concerto e della serata dedicata a Boccherini, Clementi e Leo si veda ASUT, Albera, «3° concerto del G.U.M.» [10 marzo 1924], «4° concerto del Gruppo Universitario Musicale» [14 marzo 1924] e «6° concerto del Gruppo Universitario Musicale» [7 aprile 1924].

29. *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 17 novembre 1924, p. 3; Gruppo universitario musicale, «GdP», 11 dicembre 1924, p. 4; Gruppo universitario musicale, «GdP», 18 dicembre 1924, p. 5; *La musica da camera*, «GdP», 23 dicembre 1924, p. 3; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 26 gennaio 1925, p. 3; A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 9 febbraio 1925, p. 3; *Concerto del G.U.M.*, «GdP», 14 febbraio 1925, p. 6; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 23 febbraio 1925, p. 3; *Il pianista Friedmann al Liceo Musicale*, «GdP», 9 marzo 1925, p. 3; *Musica russa al Liceo*, «La Stampa», 18 marzo 1925, p. 5; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 23 marzo 1925, p. 3; *I concerti di musica da camera*, in «La Stampa», 30 marzo 1925, p. 3; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VI/3 1925, pp. 90-1; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VI/4 1925, pp. 122-3; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 11 maggio 1925, p. 3; ASUT, Albera, «6° concerto» [31 marzo 1925].

30. *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VI/6 1925, pp. 188-9.

31. Giorgio Federico Ghedini (Cuneo, 11 luglio 1892 - Nervi [GE], 25 marzo 1965) dopo gli studi musicali iniziati a Cuneo si trasferì a Torino dove studiò al Liceo Musicale, diplomandosi infine al Liceo Musicale di Bologna nel 1911. Oltre all'attività compositiva si dedicò anche all'insegnamento, spesso alla Scuola municipale di canto corale di Torino (1918-20), al Liceo Musicale di

del GUM. Similmente, anche l'orchestra fu ampliata, con la partecipazione di professionisti a fianco degli studenti e l'allargamento del primo *ensemble* ad alcuni strumenti a fiato. Diretti da Gaetano De Napoli, a febbraio si tennero due concerti orchestrali, a Torino e in replica al Teatro «Toselli» di Cuneo; a giugno, in chiusura della stagione, s'inaugurò l'attività corale con un appuntamento dedicato ai canti popolari italiani.<sup>32</sup> Le recensioni e i numerosi avvisi sui giornali dittadini dimostrano che con gli anni il Gruppo universitario musicale accrebbe il proprio prestigio in città, riuscendo ad attirare l'attenzione e generalmente il plauso dei critici della «Gazzetta del Popolo», de «Il Momento» e de «La Stampa», nonché a ritagliarsi un posto tra le associazioni musicali torinesi.<sup>33</sup> Nonostante questo interesse, specialmente nei primi anni dell'arco cronologico qui in esame, la portata del GUM rimase sostanzialmente limitata: sul versante delle riviste musicali, infatti, solo la torinese «Il Pianoforte», poi confluita ne «La Rassegna Musicale», e la bolognese «Il Pensiero musicale» ne seguirono con continuità gli sviluppi, dando conto delle iniziative promosse limitatamente alle rubriche delle cronache locali.

Pubblicando il programma della quinta stagione, nel novembre 1925 la «Gazzetta del Popolo» segnalò che il GUM si era nel frattempo dotato di un bollettino, attualmente ancora da rintracciare. Il cartellone dei concerti del 1925-26 non evidenzia alcun particolare cambio di rotta rispetto agli anni precedenti: per la serata inaugurale furono scelte liriche vocali e brani d'opera di Musorgskij, interpretate dal tenore Raissoff (Grigorij Raisov) accompagnato al pianoforte da Ghedini, ribadendo il già attestato interesse per la musica russa. Seguirono un'audizione del violinista Giuseppe Barison su repertorio barocco (Stradella, Borghi, Locatelli e Bach) e un appuntamento con la pianista Elena Marchisio e il quartetto d'archi Pagliassotti, Siritto, Girard e Gedda (Brahms e Franck); un concerto d'organo e

Torino (1920-38), al Conservatorio di Parma e al Conservatorio di Milano, di cui resse la direzione dal 1951 al 1962. ANTONIO SARDI DE LUTTO, *Ghedini, Giorgio Federico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2000, pp. 319-22; consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-federico-ghedini\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-federico-ghedini_%28Dizionario-Biografico%29/).

32. A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 9 febbraio 1925, p. 3; *Un concerto del G.U.M. a Cuneo*, «GdP», 22 febbraio 1925, p. 2; *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VI / 3 1925, pp. 54-6; A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 22 giugno 1925, p. 4.

33. In occasione del quarto centenario della nascita di Palestrina, Franco Alfano organizzò una serata musicale coinvolgendo la Pro Cultura Femminile, il GUM, l'Associazione Ceciliania, la Società del Regio, gli Amici di Torino e la Società di Concerti. *Il concerto commemorativo di Palestrina nella chiesa del Carmine a Torino*, «La Stampa», 4 giugno 1925, p. 5. Sul variegato panorama delle associazioni musicali torinesi si vedano STEFANO BALDI, *Cronologia di eventi musicali torinesi (1911-1940)*, in ENZO RESTAGNO, *Musica e musicisti a Torino 1911-1946*, Tipografia Pozzo Gros Monti, Torino 1998, pp. 33-49; ALBERTO BASSO, *La musica (1916-1998)*, in *Storia di Torino. Gli anni della Repubblica*, a cura di Nicola Tranfaglia, vol. IX, Einaudi, Torino 1999, pp. 546-71 (sull'associazionismo le pp. 548-9).

violino tenuto da Ulisse Matthey e Carlo Zino, un incontro col Quartetto di Budapest (Reger, Mozart e Borodin), un'esibizione del pianista Alexander Borovsky (Bach, Beethoven, Prokof'ev e Stravinskij) e un convegno riservato ai canti popolari italiani e della Bassa Bretagna a cura del coro del GUM, già attivo in chiusura della precedente stagione. Non è invece chiaro se fu portato a termine l'ambizioso progetto già annunciato nel novembre 1925 di dedicare due serate al coro e all'orchestra dell'associazione, che insieme avrebbero dovuto portare in scena le cantate dell'*Oratorio* di Bach e 'riesumere' un intermezzo di Pergolesi: «Il Pianoforte» ricorda nel giugno 1926 tre concerti corali tenuti dalla Brigata del Madrigale, dalla Corale Valdese e dal GUM, tutti diretti da Ghedini, accompagnati dall'organista Matthey e dalla soprano Calcina, senza fornire però il programma delle serate.<sup>34</sup>

Il dinamismo del gruppo torinese è anche dimostrato dal suo intervento in una polemica musical-politica scoppiata in città nel marzo 1926:

Goliardi! In un folto e glorioso gruppo di opere italiane il «Regio» accoglie quest'anno anche il «Parsifal», che andrà in scena in questi giorni. Gli avvenimenti delle scorse settimane e la pietosa albagia teutonica hanno fatto sorgere in qualche generoso spirito goliardico il desiderio di fischiare attraverso la grande fatica di Wagner la oltracotanza dei suoi tardi nepoti. Ma il Duce, alato spirito d'Italia, ci ha già ammoniti che certe manifestazioni servono soltanto a rimpicciolire le grandi cause cui egli sa vegliare e provvedere da solo. Con l'Italia d'oggi, coi capi d'oggi, con la frontiera intangibile d'oggi, possiamo salutare serenamente il «Parsifal» in segno della nostra perfetta tranquillità e della nostra superba superiorità civile. Guardiamo anche in questo dall'alto, da gran signori come si conviene al popolo italiano.

«Il Rettorato»<sup>35</sup>

I fatti cui si riferisce la protesta risalgono al febbraio 1926, quando il governo tedesco criticò l'italianizzazione a tappe forzate dell'Alto Adige da parte italiana, invocando il principio wilsoniano dell'autonomia dei popoli. Mussolini stroncò sul nascere ogni polemica estera sui confini ma la questione fu bollata dalla cronaca

34 - [s. tit.], «La Stampa», 16 novembre 1925, p. 3; *Il programma del GUM*, «GdP», 17 novembre 1925, p. 4 (qui è citato il bollettino dell'associazione, senza indicare titolo); L[UDOVICO] R[OCCA], *Vita musicale (Torino)*, «Il Pensiero musicale», 7/11-12 1925, pp. 12-3; M.L., *Gruppo universitario musicale*, «GdP», 4 febbraio 1926, p. 5; A[NDREA] D[ELLA] C[ORTE], *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 8 febbraio 1926, p. 3; ETTORI DESDERI, *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VII/2 1926, pp. 52-3; *Concerto Borovsky*, «La Stampa», 1 aprile 1926, p. 5; LANCIPERRACCHIO, *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VII/4 1926, pp. 114-6; *Il concerto corale del G.U.M.*, «GdP», 23 giugno 1926, p. 7; ETTORI DESDERI, *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VII/6 1926, pp. 176-7.

35 - *La prima del «Parsifal» al Regio fissata per domenica*, «GdP», 5 marzo 1926, p. 5.

come un rigurgito di sentimento antitaliano.<sup>36</sup> Seppur tributando le lodi al Duce, il Gruppo universitario musicale ribadì la sua netta contrarietà nei confronti di ogni tipo di critica di matrice nazionalista in campo musicale, dichiarando che l'arte in quanto tale doveva essere solamente giudicata per i suoi valori estetici.

Nel corso del 1927 il GUM fu assorbito dal Gruppo universitario fascista, che forte di una maggiore stabilità organizzativa aveva avviato la 'conquista' delle associazioni giovanili dell'Ateneo torinese. Il cartellone del 1926-27 non mostra però né difformità significative rispetto a quello degli anni precedenti né segni di questo passaggio, perché redatto in un momento anteriore alla fascistizzazione del direttorio. Un simile orizzonte si scorge esaminando le manifestazioni promosse dal GUF nella seconda metà del 1926, che non presentano traccia di questa annessione. A novembre, tra i vari appuntamenti per la commemorazione dell'anniversario della morte di Nino Oxilia la cronaca ricordava la rappresentazione della commedia *Addio giovinezza!*: in particolare, negli intervalli fu letta la biografia dell'autore e cantato l'inno *Giovinezza!*, nel testo e nella musica originali.<sup>37</sup> In un primo momento quest'intermezzo doveva essere eseguito dagli studenti universitari sotto la direzione di Giuseppe Blanc,<sup>38</sup> ma in ultimo il compito toccò agli allievi della Scuo-

36. Si veda il discorso «Difesa dell'Alto Adige» di Benito Mussolini, tenuto alla Camera dei Deputati il 6 febbraio 1926 in risposta all'interrogazione parlamentare del ministro degli Esteri da Roberto Farinacci, sulla natura dei rapporti tra Italia e Germania a seguito delle dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri della Baviera Heinrich Held. EDOARDO SUSMEL, DUILIO SUSMEL (a c. di), *Opera omnia di Benito Mussolini, Dall'attentato Zaniboni al discorso dell'ascesa (5 novembre 1925 - 26 maggio 1927)*, vol. XXII, La Fenice, Firenze 1957, pp. 68-73; FEDERICO SCARANO, *Tra Mussolini e Hitler. Le opzioni dei sudtirolesi nella politica estera fascista*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 47-9.

37. Angelo Agostino Adolfo Oxilia (Torino, 13 novembre 1899 - Monte Tomba [BL], 18 novembre 1917) scrisse la canzone *Il commiato* su richiesta degli studenti di legge torinesi: venne pubblicata in 150 copie col titolo *Inno dei Laureandi* e musicata dal compagno di studi in Giurisprudenza Giuseppe Blanc. Il pezzo divenne il canto di vittoria degli Arditi durante la Prima Guerra Mondiale e infine l'inno del Fascismo, prendendo con modifiche nel testo operate da Salvatore Gotta il titolo *Giovinezza!*. Nel 1911 debuttò la commedia goliardica in tre atti *Addio giovinezza!*, il frutto più noto della collaborazione con Alessandro Camasio (Isola della Scala [VR], 5 novembre 1886 - Torino, 23 maggio 1913). Nel 1913 l'opera fu trasposta in una pellicola di uguale successo, poi oggetto di ulteriori remake teatrali e cinematografici. Per questo motivo a Torino gli studenti del GUF elessero i due 'Dioscuri' cantori per eccellenza della giovinezza, dedicando loro nel corso degli anni Venti svariati articoli sulle riviste. MARCO ALBERA, *Il teatro degli studenti*, in ID., MANLIO COLANO, ALDO ALESSANDRO MOLA, *Saccidaria Sexta Album. Studenti dell'università a Torino. Sei secoli di storia*, Eled Editrice, Torino 2005, pp. 158-67; PATRIZIA DEABATE, *Cent'anni di Addio giovinezza! nella Torino belle époque*, «Studi Piemontesi», XL/2 2011, pp. 459-68; ID., *Le origini dell'Inno dei laureandi. Il Commiato (1909)*, «Studi Piemontesi», XLII/1 2013, pp. 117-25; GABRIELLA SCALESSA, *Oxilia, Nino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2014, pp. 29-32; consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/nino-oxilia\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/nino-oxilia_(Dizionario-Biografico)/).

38. Giuseppe Blanc (Bardonecchia [TO], 11 aprile 1886 - Santa Margherita Ligure [GE], 7 dicembre 1969) nel luglio 1926 fu nominato da Carlo Di Robilant, reggente della Federazione torinese

la corale municipale.<sup>39</sup> Il mancato coinvolgimento del coro potrebbe confermare l'assenza a questa data di rapporti con il GUM, che non figura tra l'altro tra le società goliardiche associate al GUF nel primo circolo universitario fascista inaugurato nel dicembre 1926.<sup>40</sup>

La stagione 1926-27 contò sette concerti, svolti nuovamente nel salone del Liceo Musicale e nella Chiesa del Corpus Domini. Per l'apertura furono scelte pagine pianistiche da Bach e Beethoven, eseguite da Nino Rossi, cui seguì un appuntamento dedicato alle composizioni per violoncello di Beethoven, tenuto da Rossi e Gilberto Crepax, e una serata col Quartetto Poltronieri, che portò sulla scena Boccherini, Mozart e Debussy. Seguivano un concerto del pianista Alexander Borovsky su pezzi di Bach, Beethoven, Ravel, Përrachio, Fauré e Liszt, un'audizione dedicata a liriche di Musorgskij accompagnate da composizioni di Ghedini e canti ebraici, e una serata con Ulisse Matthey, già ingaggiato gli anni precedenti, dedicata ai brani per organo di Bach, Schumann, Franck e Liszt. A chiudere la stagione, si tenne presso il Tempio Valdese il consueto concerto corale, che vide in associazione le formazioni vocali del GUM e della Società Corale Valdese — dirette da Ghedini — con un programma di musica sacra di Schütz, Händel e Carissimi.<sup>41</sup>

del PNF, «ispettore delle musiche fasciste», con competenza per l'intero territorio provinciale, al fine di riorganizzare l'attività bandistica e corale dei Fasci. Fece parte del consiglio d'amministrazione del Liceo Musicale torinese (1925-27), di cui fu poi nominato commissario — a sostituzione del consiglio dimissionario — dal podestà Paolo Thaon di Ravel (1927-30). La sua fama di compositore delle musiche del fascismo (*Inno dei Balilla*, 1927; *Inno ufficiale degli studenti universitari fascisti*, 1928) iniziò col successo di *Giovinetta!* (1926), riadattamento de *Il Commiato*: divenendo l'inno del PNF godette di una straordinaria diffusione, pari se non superiore alla *Marcia reale*. Il maestro Blanc nominato ispettore delle musiche fasciste, «GdP», 31 luglio 1926, p. 4; BASSO, *Il Conservatorio*, pp. 150-9; NICOLA BALATA, *Blanc, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XXXIV, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1988, pp. 453-4 — consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-blanc\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-blanc_(Dizionario-Biografico)/)

39. Le celebrazioni tributate a Nino Oxilia si tennero il 18 novembre: nella mattinata furono inaugurati un «ricordo» realizzato da Edoardo Rubino presso il cimitero e la lapide murata sulla casa natale; nel pomeriggio si tenne la rappresentazione della commedia *Addio giovinetta!*, a cura delle compagnie teatrali allora presenti a Torino, non meglio specificate. *La solenne commemorazione di Nino Oxilia*, «GdP», 15 novembre 1926, p. 4; *Comunicati e convocazioni - Gruppo universitario fascista*, «GdP», 10 novembre 1926, p. 4; *Il programma delle onoranze in memoria di Nino Oxilia*, «GdP», 16 novembre 1926, p. 4; *Il poeta della giovinetta commemorato a Torino*, «GdP», 18 novembre 1926, p. 3.

40. *L'inaugurazione del Circolo universitario fascista*, «GdP», 27 dicembre 1926, p. 5.

41. ETTORRE DESDERI, *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VII/12 1926, pp. 141-4; ID., *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VIII/1 1927, pp. 20-8; ID., *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VIII/4 1927, pp. 130-4; 132; ID., *Vita musicale - Lettera da Torino*, «Il Pianoforte», VIII/5-6 1927, pp. 214-6; ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 2, «Programma 1927-28»; per il concerto corale si veda ASUT, GUM, fasc. 5; per il concerto di canti ebraici e di liriche di Ghedini e di Musorgskij si veda ASUT, Albera, «Programma del 5° concerto» [3 marzo 1926 (inaspiegabilmente l'anno riportato sul programma è errato: si legga 3 marzo 1927)]; *Concerto corale*, «GdP», 21 maggio 1927, p. 6; *I concerti di musica da camera*, «La Stampa», 30 maggio 1927, p. 4.

La notizia dell'assorbimento dell'associazione musicale da parte del Gruppo universitario fascista fu diffusa dalla cronaca tardivamente e in modo sommario, solamente in occasione della presentazione della stagione concertistica 1927-28. Le carte del GUM conservate nel fondo di Giacomo Mottura<sup>42</sup> presso l'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Torino permettono di anticipare la data di questo passaggio e di precisarne le dinamiche. Mottura fu il segretario del rinnovato consiglio direttivo del Gruppo universitario musicale, composto dal presidente Guido Bachi (Scienze commerciali) subentrato a Carlo Felice Bona, dal vice-presidente Aldo Mamini (Giurisprudenza), dal cassiere Santino De Ambrogio (Scienze commerciali) e dai consiglieri Menotti Tomaselli (Giurisprudenza) e Domenico Abrate (Ingegneria). Tra i suoi documenti si trova una parte dell'archivio della federazione, l'unica pervenutaci, datata tra la fine della stagione 1926-27 e la conclusione dell'annata successiva. Le prime carte dell'aprile 1927, riguardanti l'ingaggio dei musicisti per l'autunno seguente, permettono quindi di anticipare già ai primi mesi dell'anno l'annessione al GUF.<sup>43</sup>

Un memoriale del neo-presidente Bachi dimostra che il passaggio di consegne avvenne verosimilmente senza scontri politici o ideologici:

Chiamato dal consiglio dimissionario del Gruppo Universitario Musicale, e dal Gruppo Universitario Fascista, assumo oggi la Presidenza del Gruppo Universitario Musicale, e, mentre ringrazio coloro che della loro fiducia mi han onorato, rivolgo il mio saluto e il pensiero riconoscente ai membri del consiglio dimissionario che così degnamente hanno fino ad oggi retto le sorti della fiorenti associazione. E questo saluto e questo pensiero vanno in modo particolare

42. Giacomo Mottura (Torino, 25 giugno 1906 - Torino, 14 aprile 1990), maturò la sua prima formazione al Liceo classico «Massimo D'Azeglio», per poi immatricolarsi nel 1924 al corso di laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Ateneo torinese: si laureò nel 1930 con il massimo dei voti, ottenendo la dignità di stampa per la sua tesi. Risulta iscritto al Gruppo universitario fascista — e quindi al PNF — dal luglio 1927 (prima leva fascista) al 1942, senza detenere incarichi politici nella federazione torinese del partito. Per l'archivio del Gruppo universitario musicale, parte del più ampio fondo archivistico di Mottura, di veda ASUT, GUM; ASTO, PNF, busta 946, fasc. 6307. FRANCESCO CASSATA, *Mottura, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXVII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2012, pp. 364-7 — consultabile on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-mottura\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-mottura_(Dizionario-Biografico)/)

43. ASUT, GUM, fasc. 4, lista dei membri del consiglio direttivo del GUM [s.d.]. Oltre a quella di Mottura, è stata rintracciata la tessera del PNF di altri due dei membri del consiglio direttivo, Guido Bachi (ASTO, PNF, busta 1082, fasc. 507 — datata al 1927) e Santino De Ambrogio (ASTO, PNF, busta 1146, fasc. 3068 — datata al 1925). Su Bachi e in particolare sulla sua attività durante la Resistenza si veda SERGIO LUZZATTO, *Partigia. Una storia della Resistenza*, Mondadori, Milano 2013 (sul GUM p. 49). Sull'impegno di Mottura durante la Resistenza e sulla sua partecipazione come membro del CLN rappresentante la Sinistra Cristiana nella prima Giunta di Torino dopo la Liberazione, oltre al profilo sul *Dizionario Biografico degli Italiani*, si vedano i documenti nel suo fondo presso l'Archivio Storico dell'Università di Torino.

all'amico Ing. Bona che dalla fondazione del GUM ad oggi ha, come Presidente, in sei anni di sapiente ed appassionata opera, contribuito potentemente a che il Gruppo sorto da un piccolo nucleo di giovani entusiasti, prosperasse e diventasse numerosa accolta, e si conquistasse con la simpatie e il favore del pubblico un posto di primissimo ordine tra le società musicali di Torino.<sup>44</sup>

Carlo Dionisotti — che studiò lettere all'Università torinese — conferma quanto riportato, indicando che non vi fu alcuna assemblea tra i soci in occasione della fascistizzazione dell'associazione: le trattative furono portate avanti esclusivamente dai dirigenti, senza modifiche allo statuto.<sup>45</sup>

L'opuscolo con il programma dei concerti del 1927-28 presenta in apertura un sunto dell'attività dell'anno precedente e il bilancio dell'organizzazione, in passivo di poco meno di 500 lire. Secondo Dionisotti, questo disavanzo finanziario e la necessità di trovare una nuova sede provocarono una crisi e le dimissioni nel direttorio: la nuova direzione favorì quindi il passaggio del GUM sotto le insegne del Gruppo universitario fascista.<sup>46</sup> Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco degli appuntamenti musicali per l'anno in corso, le facilitazioni in opera per gli iscritti e altri dati della federazione, menzionando la presenza dell'orchestra, della biblioteca, la composizione del rettorato e la concessione da parte del Podestà dei nuovi locali presso l'ex Liceo Musicale di via Rossini.<sup>47</sup> Il costo dell'iscrizione ammontava a L. 20 per gli studenti e L. 30 per gli esterni: tra le agevolazioni è segnalata l'iscrizione scontata ai corsi di storia della musica di Andrea Della Corte e la possibilità di accedere gratuitamente agli spettacoli del Teatro di Torino, grazie al palco concesso dalla Società degli Amici di Torino. Seppur allo stato attuale delle ricerche non siano chiari i rapporti intercorsi tra le due associazioni, in una memoria Sion Segre-Amar, studente di scienze, ricorda che buona parte degli iscritti al gruppo musicale era più interessata ai ghiotti privilegi offerti che alla tessera del GUF:

Sali nella nostra barcaccia, quella doppia, pari, nell'ultimo ordine, riservata ai soci del G.U.M., il Gruppo Universitario Musicale, al quale ci si poteva associare — sia ben chiaro — anche se non si era iscritti al G.U.F. [...] Belle, bellissime.

44. ASUT, GUM, fasc. 4, memoriale s. tit. firmato da Guido Bachi [s. d., 1927?]

45. Allo stato attuale della ricerca non sono emerse altre informazioni in merito. DIONISOTTI, *Ricordi della scuola italiana*, pp. 593-5.

46. DIONISOTTI, *Ricordi della scuola italiana*, pp. 593-5.

47. L'opuscolo indica che in precedenza il GUM aveva trovato sede in piazza Castello 3: già i programmi di sala del 1926 segnalavano in questi locali la segreteria dell'associazione, negli anni Trenta che risulta ancora collocata in questo indirizzo (cfr. i programmi di sala in ASUT, *Albera*). Due volantini, del 1924 e del 1925, indicano invece la sede del GUM in via Massena 38 (ASUT, *Albera*, «Dado Bonicelli Pianista» [10 marzo 1924]; IV3, «Quartetto vocale romano» [31 marzo 1925]).

erano le altre allieve del corso di Bella.<sup>48</sup> Ne conoscevo di vista qualcuna: quelle due alte, bionde, che andarono poi sposate a uomini importanti della città, un chirurgo e un ingegnere, e quell'altra, che poi conobbi e venne una volta con me sul Numero Uno. Bellezze non-fatte per me, che andavo nel palco del G.U.M., pagando solo il biglietto d'ingresso.<sup>49</sup>

L'opuscolo in esame non presenta nessuna specifica dichiarazione a riguardo della fascistizzazione del GUM, se non un unico riferimento nell'intestazione, che si ripete anche nella prima pagina (fig. 1):

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA  
Delegazione artistica  
GRUPPO UNIVERSITARIO MUSICALE

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA  
Delegazione artistica  
GRUPPO UNIVERSITARIO MUSICALE



TORINO G. U. M. ANNO VII

Programma 1927-28

Fig. 1 Programma 1927-28  
(ASUT, GUM, fasc. 6.2).



Fig. 2 Logo del Gruppo universitario musicale (ASUT, GUM, fasc. 6.2).

48. Bella Hutter (Kiev, 1899 - Torino, 22 luglio 1985) giunse nel 1920 a Torino, dove aprì la prima scuola danza moderna d'Italia nel 1923: come ballerina e coreografa fu protagonista di spicco dell'attività artistica del Teatro di Torino e del circolo culturale raccolto attorno a Riccardo Gualino. GIORGIO PRESTELLI, *È morta Bella Hutter, madre russa della danza moderna italiana*, «La Stampa» (ed. Torino), 24 luglio 1985, p. 18.

49. SION SEGRE-AMAR, *Sette storie del «numero 1»*, Centro Studi Piemontesi, Torino 1979, pp. 90-1 (ringrazio Stefano Baldi per il suggerimento).

La copertina è completata dal logo della federazione musicale, composto di un angelo con un organo portatile inquadrato entro una cornice col motto «Ubi melos nec ibi mali / G.U.M.» (fig. 2). I contorni sono accentuati e il segno grafico è rigido e schematizzato, con una resa simile a quella dei legni xilografici. La presenza dello stesso marchio sulla carta intestata del Gruppo universitario musicale di Milano-Pavia dimostra che i GUM, almeno per un periodo, condivisero lo stesso logo.<sup>50</sup> Seppur l'ideatore rimanga anonimo, la fonte visiva concede di avanzare un'ipotesi sull'autorialità dell'impresa. Si tratta dell'angelo musicante di una formella della cappella di San Michele Arcangelo presso il Tempio Malatestiano a Rimini, estrapolato dal suo pannello originale (fig. 3).<sup>51</sup> Una fotografia della stessa opera di Agostino di Duccio — questa volta nella sua interezza — è riprodotta nella seconda metà degli anni Trenta sui programmi degli Amici della Musica, sezione della Società Amici dell'Arte di Torino.<sup>52</sup> Dati gli studi umanistici del fondatore del primo nucleo romano, che dedicò tra l'altro un particolare interesse all'edificio riminese,<sup>53</sup> l'ipotesi di coinvolgere Zabughin nella progettazione del marchio risulta affascinante ma ancora da verificare: i primi fogli di sala del GUM torinese sinora rintracciati, relativi al 1924 e al 1925, sono privi di logo, che compare solo dal 1926.

I programmi delle audizioni non evidenziano particolari svolte nella direzione artistica del gruppo: ad aprire il cartellone fu scritturato il Quartetto Veneziano del Vittoriale, con una serata dedicata a Haydn, Borodin e Ravel.<sup>54</sup> Seguirono un ap-

50. Un memoriale del neo-presidente Guido Bachi, scritto su un foglio di carta intestata del GUM, riporta aggiunto a macchina tra le righe dell'intestazione «Gruppo universitario fascista» probabilmente al momento in cui venne scritto non era ancora stata approntata la nuova carta da lettere aggiornata con le insegne del GUF, ASUT, GUM, fasc. 4, memoriale s. tit. firmato da Guido Bachi [s.d., 1927?]; per la carta intestata col logo del GUM di Milano-Pavia si veda ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 6, lettera di Alberto Orefice a Giacomo Mottura [17 luglio 1927].

51. ANTONIO PAOLUCCI (a c. di), *Il Tempio Malatestiano a Rimini. The Tempio Malatestiano in Rimini, Atlante. Atlas*, vol. 11, Franco Cosimo Panini, Modena 2010, pp. 254-5.

52. Nel settembre 1936 il presidente della Società Amici dell'Arte Andrea Gastaldi, deputato (1934-39) già segretario della Federazione fascista torinese (1931-34), fondò la sezione Amici della Musica. Allo scopo di estendere al campo musicale i fini morali-educativi già perseguiti in ambito artistico dall'associazione, il nuovo gruppo promosse a Torino audizioni di musica da camera aperte ai soci e alla cittadinanza. Il programma della prima stagione (1936-37) fu pubblicato a ottobre e a novembre si tenne l'inaugurazione con il primo appuntamento in cartellone. Una sezione musicale degli Amici dell'Arte, «La Stampa», 25 settembre 1936, p. 4; *Il programma concertistico degli Amici della Musica*, «La Stampa», 23 ottobre 1936, p. 4. Archivio Storico dell'Università degli Studi di Torino, Collezione «Marco Albera», serie Associazioni culturali e politiche, sotto-serie Amici dell'Arte (i documenti sono consultabili su: <http://atom.unito.it/index.php/amici-della-musica> - 31 dicembre 2018).

53. GIOVANARDI, *Un Edificio cristiano della Rinascenza*, pp. 26-30.

54. LODOVICO ROCCA, *Vita musicale (Torino)*, «Il Pensiero musicale», VII/11-12, 1927, pp. 152-4. Per il programma di sala della prima serata e la rassegna stampa si veda ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 3, «Programma del 1° concerto» [28 novembre 1927]; per l'intero cartellone si veda ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 2, «Programma 1927-28».



Fig. 3 AGOSTINO DI DUCCIO, *Angeli con l'arpa e l'organo* (ANTONIO PAOLUCCI (a. c. di), *Il Tempio Malatestiano a Rimini. The Tempio Malatestiano in Rimini, Atlante Atlas, vol. II, Franco Cosimo Panini, Modena 2010, p. 255*).

puntamento con i *lieder* di Beethoven, eseguiti dal pianista Nino Rossi e dalla cantante Laura Pasini e un incontro con le sonate per pianoforte di Franck, Scarlatti, Galuppi, Chopin, Bossi, Martucci, Castelnuovo-Tedesco e Liszt interpretate da Augusto d'Ottavi; una grande eco, sia nella cronaca locale sia nelle riviste musicali, ebbe poi il concerto di « antiche musiche italiane » tratte dalla collezione Mauro Pò della Biblioteca Nazionale, tenuto al Teatro di Torino a causa dei lavori di restauro alla sala del Liceo Musicale: protagonisti i brani di Vivaldi, Giardini e Stradella trascritti e armonizzati per l'occasione dal professor Alberto Gentili, primo titolare della cattedra di Storia della musica fondata nel 1925 presso l'Università.<sup>55</sup>

<sup>55</sup> LODOVICO ROCCA, *Vita musicale (Torino)*, «Il Pensiero musicale», VIII/1-2 1928, pp. 17-18; *Vita musicale - Lettere da Torino*, «La Rassegna Musicale», 1/2 1928, pp. 131-2; *Vita musicale*

La programmazione proseguiva con un'audizione del pianista Guido Agosti, con l'esecuzione di pagine da Bach-Busoni, Zipoli-Benvenuti, Debussy, Grieg, Scriabin e Chopin e in occasione del primo centenario della morte fu dedicato a Schubert un ciclo di quattro concerti, accolto con buon favore dalla critica musicale.<sup>56</sup> Tornò infine l'annuale appuntamento con l'orchestra d'archi del gruppo, diretta dal maestro De Napoli su repertorio barocco, seguito da un concerto per pianoforte e violino di Mario Corti ed Ernesto Consolo (Beethoven, Schumann e Franck) e da una serata con composizioni barocche e di Franck per organo, tenuta nuovamente da Ulisse Matthey con la cantante Paola Filippini.<sup>57</sup>

Nessun altro riferimento al GUF oltre all'intestazione dei programmi di sala, nessuna nota specifica in merito: un unico indizio si può rintracciare nelle ultime frasi degli articoli pubblicati dalla «Gazzetta del Popolo», «Il Momento» e «La Stampa» in occasione della presentazione del cartellone nel novembre 1927, che sottolineavano su richiesta del GUM stesso l'italianità degli esecutori selezionati.<sup>58</sup> Nella lista dei musicisti tornano però molti nomi già ingaggiati nelle precedenti stagioni, dimostrando che la dichiarazione d'intenti non comportò svolte effettive dettate da ragioni di tipo ideologico.<sup>59</sup> Per il terzo concerto dedicato alle raccolte

- Lettera da Torino, «La Rassegna Musicale», 1/3 1928, pp. 182-4; BASSO, *La musica*, p. 549. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 4, «Programma del 2° concerto» [28 dicembre 1927]; ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 5, «Programma del 3° concerto» [28 gennaio 1928]; per il concerto di Augusto d'Olevani: ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 11, «L'Orchestra e il Coro del G.U.M.» [15 febbraio 1928]. Per il concerto di musiche antiche della collezione Foà della Biblioteca Nazionale si veda anche <http://www.teatrotorino.unito.it/index.php/1927-1928/165-1928-01-28-concerto-di-musiche-antiche?highlight=WyJmcmVwcG8iLCJibml2ZXJzaXRhemVlwiZ3JicHBvIHVuaXZlcnNpdGPrW8lXQ==> (31 dicembre 2018).

56. *Vita musicale - Lettera da Torino*, «La Rassegna Musicale», 1/5 1928, pp. 311-2; *Vita musicale (Torino)*, «Il Pensiero musicale», VIII/5-6 1928, pp. 81-2. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 6, «Programma del 4° concerto» [21 febbraio 1928]; per i programmi dei concerti schubertiani si veda ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 7.

57. *Vita musicale - Lettera da Torino*, «La Rassegna Musicale», 1/7 1928, pp. 431-2. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 8, «9° concerto» [20 aprile 1928]; per la documentazione relativa l'organizzazione del concerto Corti-Consolo (escluso il programma di sala che non è stato rintracciato) si veda ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 9; ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 10, «11° concerto» [11 giugno 1928].

58. *Le manifestazioni musicali del G.U.M.*, «Il Momento», 6 novembre 1927, p. 5; *I concerti del GUM*, «La Stampa», 8 novembre 1927, p. 7; *La musica da camera a Torino. I programmi della P.C. Cultura e del G.U.M.*, «GdP», 12 novembre 1927, p. 2.

59. «Il violento mutamento introdotto nel paese dal regime fascista non produce nel campo musicale vistosi cambiamenti [...] In generale la musica moderna non fu osteggiata (nel Ministero della Cultura Popolare, il direttore generale dello spettacolo, Nicola De Pirro, era il delirante progressista Bottai), e una vera autarchia musicale fu imposta solo nella musica leggera, cui erano vietate le sincopi e le sordine alle trombe perché «facevano jazz». Fra il 1925 e il 1930 il Teatro di Torino di Gualino e Guido M. Gatti apre una finestra sull'Europa; nell'ambito della Biennale di Venezia è istituito il Festival di musica contemporanea, a Firenze nasce il Maggio musicale (1925), a Bergamo il Teatro delle novità (1927), mentre un'apertura internazionale continua nei concerti

della Biblioteca Nazionale, oltre al normale programma di sala edito dall'associazione fu stampato un fascicolo con i testi delle arie, a cura della Società Amici di Torino e del Teatro di Torino: il frontespizio segnala che il concerto era promosso dal «GRUPPO UNIVERSITARIO MUSICALE / DELLA DELEGAZIONE UNIVERSITARIA ARTISTICA». Nessun riferimento al GUF, né qui né all'interno.<sup>60</sup> Neppure il libretto stampato dal GUM in occasione dei concerti schubertiani riporta alcun riferimento al GUF in copertina, limitandosi a riprendere nel frontespizio interno l'impostazione dei precedenti *dépliant*. La stessa questione emerge ripercorrendo la rassegna stampa delle serate, dove solamente «Il Momento» indicava che il gruppo era inquadrato entro la delegazione artistica del Gruppo universitario fascista.<sup>61</sup> In un articolo sulla «Rivista Universitaria», il periodico del GUF pubblicato nell'anno accademico 1927-28, la studentessa di lettere Noemi Gabrielli, parlando dell'attività dell'associazione musicale, non faceva alcun riferimento alla fascistizzazione del GUM o a nuovi obiettivi imposti dagli studenti fascisti. Ribadiva invece la granitica vicinanza ai principi dello statuto: la missione educativa da svolgersi tra gli universitari, le conferenze-audizioni, i corsi di avvicinamento e storia della musica e la biblioteca.<sup>62</sup>

Una lettera del pianista Augusto d'Ottavi, datata 22 dicembre 1927 e inerente all'organizzazione del concerto del 15 febbraio 1928, fornisce un'ulteriore evidenza sul percorso di fascistizzazione del GUM e conferma quanto emerso dall'analisi della cronaca e nelle stagioni.

In quanto al programma sono costretto a dire che quello prescelto e comunicatomi non posso eseguirlo per diverse ragioni che meglio Le spiegherò a voce quando verrò costi. Io, in omaggio anche alle recenti disposizioni del ministro Fedele ho allestito il seguente programma [...]<sup>63</sup>

dell'Accademia di Santa Cecilia nella sala dell'Augusteo di Roma». GIORGIO PIRELLI, *Musica*, in CORRADO STAJANO (a c. di), *La cultura italiana del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1996, p. 466 (in grazia Elisabetta Fava per il suggerimento). Allo stato attuale delle indagini l'attività del GUM torinese negli anni Venti si è dimostrata allineata alle tendenze nazionali, senza particolari condizionamenti ideologici. FIAMMA NICOLÒDI, *Musica e musicisti nel ventennio fascista*, Discanto, Firenze 1984, pp. 94-5.

60. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 3, «Teatro di Torino» [28 gennaio 1928].

61. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 7, «G.U.M. Concerti Schubertiani». Nel fascicolo si conserva anche la rassegna stampa.

62. NOEMI GABRIELLI, *Per la cultura musicale*, «Rivista Universitaria», II/8 1928, pp. 15-6.

63. Segue il programma: «I Franck - Preludio, Cotale e Fuga; II a) Galuppi - Allegro; b) Scarlatti - Due sonate; III a) Chopin - Preludio in la bem. magg.; b) [Chopin] - Quarta ballata op. 52 in fa min.; IV a) Bossi - Preludio in do magg.; b) Martucci - Serenata in sol magg.; c) Castelnuovo-Tedesco - Cipressi (1920); d) Liszt - Studio di bravura». ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 11, lettera di Augusto d'Ottavi a Giacomo Mottura [22 dicembre 1927].

Il *dépliant* della serata conferma che la scaletta predisposta dal musicista fu accettata senza modifiche dal rettorato del gruppo.<sup>64</sup> Nonostante le indagini non abbiano ancora rintracciato il primo programma suggerito dalla federazione, emerge inequivocabilmente che fu lo stesso Augusto d'Ottavi a richiedere di approntarne uno nuovo, richiamando la circolare 111/1927 del ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele.<sup>65</sup> Questa disposizione ha natura marcatamente protezionistica, predisponendo l'intervento prefettizio a favore della produzione musicale nazionale:

Ai Sigg. Prefetti del Regno.

Viene assai spesso lamentata, e non a torto, l'ingiustificata preferenza che in molti locali di pubblico spettacolo si dà alla musica estera, danneggiando così notevolmente gli autori e gli editori italiani.

Richiamo perciò l'attenzione delle SS. LL. II. affinché vogliano impartire disposizioni a chi di ragione perché nelle varie sale di concerti, nei cinematografi e nei pubblici ritrovi in genere, almeno una metà di ciascun programma sia dedicata a musica italiana, e ciò non solo per quel senso di alta dignità nazionale che deve presiedere sempre a qualsiasi manifestazione, ma nell'interesse stesso dei nostri musicisti e di coloro che danno opera quali editori alla divulgazione dei loro lavori.

S'intende che in tale obbligo non vengano comprese le manifestazioni dedicate appositamente ad onorare la memoria d'insigni musicisti stranieri, e nemmeno, per ora, le rappresentazioni teatrali, nelle quali, del resto, si segue di massima un tale criterio. Alla limitazione predetta potrà farsi qualche eccezione per i concerti organizzati dalle maggiori Associazioni o Accademie del Regno le quali abbiano già dato prova di sapere interpretare le esigenze dell'alta cultura musicale con un largo spirito d'italianità, o che abbiano, tra le finalità loro, quella di incoraggiare e promuovere anche l'esecuzione dei lavori di nostri autori viventi e particolarmente dei giovani.

Gradirò dalle SS. LL. II. un cortese cenno di riscontro.

Roma, 10 dicembre 1927 - Anno VI

Il Ministro: Fedele<sup>66</sup>

In due articoli Alfredo Casella ricorda che la circolare in questione fu interpretata in modo sin troppo zelante da parte dei prefetti, trovando ben presto applicazioni anche in ambito sinfonico e lirico. Per questa ragione, egli scrive, fece pressioni sul ministro Giuseppe Belluzzo — subentrato a Fedele nel 1928 — affinché

64. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 11, «L'Orchestra e il Coro del G.U.M.» [15 febbraio 1927].

65. Sinora la circolare n. 111/1927 è stata esclusivamente citata dagli studi sul sistema musicale italiano di Fiamma Nicolodi. NICOLODI, *Musica e musicisti nel ventennio fascista*, p. 95.

66. Circolare n. 111/1927 *Tutela del patrimonio musicale nazionale*, in «Bollettino ufficiale» 1 - Leggi, regolamenti e disposizioni generali, Ministero della Pubblica Istruzione, LIV/41, 1927, p. 4320.

annullasse il decreto: la revoca avvenne, secondo le sue memorie, nello «spazio di pochi mesi».<sup>67</sup> Ad eccezione del concerto di Augusto d'Ottavi, nel breve periodo in cui la disposizione rimase in vigore non è emersa nessuna traccia che possa dimostrare la sua effettiva applicazione da parte della direzione del GUM di Torino, confermando ancora una volta la tendenza sinora emersa.

Nella seconda metà degli anni Venti il Gruppo universitario fascista, forte della stabilizzazione dei propri quadri direttivi, raggiunse una posizione di predominio tra le associazioni giovanili attive nell'Ateneo e negli Istituti superiori, sciogliendole o annettendole progressivamente entro le proprie fila. Il confronto tra le vicende del GUM e quelle dell'Associazione torinese universitaria (ATU), assoggettata nello stesso periodo, rimarca ulteriormente l'aristocratico distacco da ogni manifestazione di tipo politico mantenuto dalla sezione musicale. In controtendenza rispetto alla pressante propaganda della 'conquista' dell'Università da parte del GUF, solo in ritardo la sua fascistizzazione fu segnalata dalla stampa. Se questa considerazione potrebbe essere smentita da nuovi ritrovamenti documentari, risulta invece inequivocabile che non vi fu alcuna sostanziale alterazione nelle stagioni concertistiche e nelle attività promosse. Alla sentita partecipazione alle istanze ideali del fascismo da parte dell'ATU, chiaramente manifestate sulla «Rivista Universitaria», si contrappose il sostanziale disinteresse del GUM, che non dimostrò alcun significativo slittamento rispetto al sentiero battuto negli anni precedenti. Le due organizzazioni percorsero nel medesimo periodo binari paralleli che non s'incrociarono, svolgendo sotto lo stesso tetto programmi culturali improntati a obiettivi diversi.<sup>68</sup>

Allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile quantificare con precisione il numero degli iscritti al Gruppo universitario musicale nel periodo preso in esame.

67. «As far as the present rumor is concerned, it must be said that about a year ago, Prof. Pietro Fedele, then Minister of Public Instruction and of Fine Arts, drew up a circular which was sent to all the prefects of the realm, in which all the cinematographs, cafés, variety theaters and music halls of Italy were ordered to limit the foreign music performed in their productions to 50 per cent. But the circular also declared, in terms that seemed extremely clear, that the lyric theaters and symphonic and chamber music society were excluded from this regulation». ALFREDO CASSELLA, *On Artistic 'Protection'*, «Christian Science Monitor», 5 gennaio 1929; ID., *Scambi musicali*, in *Atti del primo congresso internazionale di musica*, Firenze, 30 aprile-4 maggio 1931, Le Monnier, Firenze 1935, pp. 223-6 (ringrazio Stefano Baldi ed Ellen Falconer per le segnalazioni). Allo stato attuale delle ricerche non è ancora stato ritrovato il decreto di abrogazione della circolare 111/1927 indicato da Casella.

68. L'attività del Gruppo universitario musicale degli anni Trenta rimane ancora tutta da sondare: lo spoglio dei quotidiani ha però evidenziato che l'associazione rimase operativa almeno sino al 1939, proponendo ogni anno una stagione concertistica (*Concerti della «Pro Cultura»*, «La Stampa», 11 novembre 1939, p. 6). I materiali raccolti nella Collezione «Marco Albera» presso l'Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino permettono di ricostruire almeno parzialmente le stagioni musicali del 1931-32, 1932-33, 1933-34 e 1934-35.

L'unico dato ritracciato è riportato dall'articolo pubblicato nel 1934 da «La Stampa della Sera», che segnala 270 soci nel 1923 e la loro progressiva crescita. Qui è inoltre riportato che l'associazione svolse i suoi concerti dal 1923 al 1928 presso il Liceo Musicale in via Rossini, dal 1928 al 1930 al Teatro di Torino e dopo il 1930 nella nuova sede del Liceo Musicale «Giuseppe Verdi». Lo spoglio dei quotidiani torinesi ha però rivelato che la geografia del primo decennio del GUM non fu così univoca e che l'organizzazione aveva sfruttato a seconda della disponibilità varie sale.<sup>69</sup>

I documenti del segretario Mottura permettono di aggiungere qualche ulteriore dettaglio, seppur parziale, sul coro e sull'orchestra. Tre liste concedono un primo conteggio dei membri, segnalando oltre ai loro nomi, il ruolo e l'indirizzo: pur presentando molte cancellature e riscritture, la prima include una trentina di musicisti (ai quali si aggiungono quindici riserve), la seconda una quarantina di orchestrali e l'ultima oltre settanta coristi.<sup>70</sup> La partecipazione attiva alle iniziative del gruppo da parte degli iscritti non risulta però troppo calorosa: a dimostrarlo l'appello ai tesserati di Mottura sul programma del concerto del 15 febbraio 1928 e un invito e un richiamo agli iscritti al coro, per ricordare data e luogo delle prove e ammonire gli assenti, in occasione della preparazione della serata corale in collaborazione con la Società Valdese del 1927.<sup>71</sup> In merito all'organizzazione dei concerti con artisti su ingaggio, le carte conservate indicano che almeno negli anni in cui fu attivo Mottura il gruppo fu in contatto con la Direzione Italiana Concerti di Roma — poi Unione Nazionale Concerti — e con l'Ufficio Concerti di Milano. Le minute delle lettere e le relative risposte inviate dalle agenzie rappresentanti degli artisti dimostrano che, oltre a contattare (e quindi compensare) direttamente i musicisti, l'associazione fece anche uso di questo canale per la pianificazione delle proprie stagioni.<sup>72</sup>

69. DODO, *Il Gruppo Universitario Musicale*.

70. ASUT, GUM, fasc. 3, lista s. tit. [s.d.]; rvi, lista «Grande orchestra del G.U.M.» [s.d.]; rvi, lista «Coro del G.U.M.» [s.d.].

71. «Chi ha seguito negli anni scorsi l'attività dell'Orchestra e del Coro del G.U.M. ha potuto apprezzare direttamente quanto queste due istituzioni siano utili per disciplinare le energie musicali dei giovani; ma si sarà anche reso conto delle difficoltà che s'incontrano per raccogliere il numero sufficiente di esecutori. Ora, e tanto più per quanto riguarda il Coro, non potendosi più ricorrere, per ragioni varie, al ripiego della collaborazione con altre società, avvertiamo che l'effettuabilità dei due concerti è strettamente subordinata alla buona volontà degli amici del G.U.M., iscritti e non iscritti. Ci rivolgiamo quindi a tutti, specialmente agli studenti, perché facciano avere al più presto alla segreteria (piazza Castello, 1) la loro domanda di iscrizione all'Orchestra o al Coro, secondo le loro rispettive attitudini. A quanti aderiranno inviamo fin d'ora il nostro vivo ringraziamento». ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 11, «L'Orchestra e il Coro del G.U.M.» [15 febbraio 1928]. Nel fascicolo si conserva anche la minuta dell'annuncio. ASUT, GUM, fasc. 5, invito [s.d.]; rvi, lettera di ammonimento [s.d.]; in testa è riportato «n° 8 copie».

72. ASUT, GUM, fasc. 3: qui si conservano le ricevute dei pagamenti per la stagione 1926-27. ASUT, GUM, fasc. 6, sotto fasc. 1: qui sono presenti le lettere di Mottura alla Direzione Italiana Concerti di Roma, all'Unione Nazionale Concerti e all'Ufficio Concerti di Milano.

Spingendosi qualche anno oltre la cronologia presa in esame, un salto agli anni Trenta permette di cogliere l'effettiva presenza del Gruppo universitario fascista nella cabina di regia delle attività del GUM. Nelle ultime pagine dell'opuscolo della stagione concertistica 1934-35, oltre ai fiduciari del GUF preposti al coordinamento della sezione,<sup>73</sup> vengono presentate le gare musicali dei Prelittorali torinesi e dei Littorali della cultura e dell'arte di Roma.<sup>74</sup> Istituiti sul modello dei Littorali dello sport, inaugurati nel 1932 a Bologna, i Littorali della cultura e dell'arte si tengono con cadenza annuale per sette edizioni, dal 1934 al 1940. Dopo il banco di prova della prima edizione, l'organizzazione fu curata direttamente dalla direzione del Partito Nazionale Fascista (PNF), che coinvolse i GUF in una gara nella quale gli studenti si sfidavano nei diversi campi della cultura, scientifici, umanistici e propriamente politici. Con l'avvio della manifestazione iniziò un nuovo capitolo nel mondo della produzione culturale giovanile fascista: l'iniziativa locale veniva mobilitata in vista della competizione nazionale tramite fasi preliminari di formazione e selezione dei concorrenti entro gli atenei.

Anche se interverranno nuovi ritrovamenti capaci di anticipare già all'anno precedente il coinvolgimento del GUM torinese nelle sfide musicali della prima edizione dei Littorali di Firenze e nelle relative preselezioni locali,<sup>75</sup> sembra che

73. «Consiglio direttivo del GUF per il GUM. Dott. Aldo Mamini (Fiduciario del Gum); Ing. Ettore Giordana (Delegato ai Littorali); Enrico Re (Segretario Amministrativo). Rettorato: M. Dott. Guido Bachi (Rettore); Dott. Augusto Evangelista; Carlo Heer». Nell'ultima pagina dell'opuscolo della stagione 1934-35 sono riportate le firme del segretario del GUF e del fiduciario del GUM. ASUT, Albera, «G.U.M. 1934-1935». La stessa composizione del consiglio direttivo è anche riportata in DODO, *Il Gruppo Universitario Musicale*.

74. «Littorali della musica. - S.E. il Segretario del Partito ha annunciato il programma dei Littorali della Cultura e dell'Arte che si svolgeranno nell'anno XIII a Roma. Riguardo alla musica sono banditi i seguenti concorsi: 1° Concorso di Composizione Musicale (tema libero); 2° Concorso di esecuzione per Coro e Quartetti d'archi. I Quartetti d'archi dovranno presentarsi col seguente programma: un quartetto tra i primi sei di Luigi Boccherini; un quartetto tra i primi sei dell'opera di Beethoven, un quartetto moderno italiano. Possono partecipare ai concorsi anche gli studenti dei Conservatori sino a due anni dopo il diploma. Si invitano gli studenti che intendono partecipare ai Littorali della Musica di darne avviso alla Segreteria del GUM al M.o Gaetano De Napoli (corso Vittorio Emanuele, 25) a cui è affidata la preparazione dei Quartetti che si presenteranno ai Littorali. Concorsi Prelittorali. - I concorsi Prelittorali, che ogni GUF, sede di Università, deve organizzare costituiscono la preparazione seria e severa dei Littorali. Il GUF di Torino bandisce: 1° Un concorso per composizione musicale su tema libero (Trio, Quartetto, Sonata, ecc.); 2° Un concorso per un lavoro di critica musicale. Tema "La musica italiana contemporanea". Premi: Primo premio L. 200 - Secondo L. 100. I lavori premiati saranno inviati ai Littorali. I lavori saranno giudicati da una Commissione nominata dal Segretario del GUF e dal Fiduciario del GUM e dovranno essere presentati non oltre il 30 febbraio 1935-XIII». ASUT, Albera, «G.U.M. 1934-1935».

75. In ambito musicale, il catalogo delle esposizioni d'arte della prima edizione dei Littorali della cultura e dell'arte di Firenze (1934) segnala le seguenti gare: convegno e concorso di critica musicale, concorso di composizione, concorso di esecuzione. La presenza di Ottorino Respighi, Edebrando Pizzetti, Guido Guerrini, Alfredo Casella e Vito Frazzi nella giuria lascia trasparire l'importanza della competizione universitaria nel progetto di creare la nuova 'culturale fascista'. PNF,

solamente a queste date il Gruppo universitario fascista riuscì a indirizzare verso nuovi obiettivi l'attività della propria sezione musicale. Un'incidenza non che non si scorge direttamente nell'articolazione dei programmi, che ad eccezione di una maggiore presenza di autori italiani contemporanei — tra cui Alfredo Casella, Ottorino Respighi e Franco Alfano — si dimostrano ancora in linea con le precedenti stagioni, sia nella scelta dei compositori sia in quella dei musicisti. È invece indirettamente, tramite il coinvolgimento del GUM entro il sistema dei Littoriali della cultura e dell'arte, che si può cogliere l'attiva partecipazione degli iscritti alle iniziative promosse del PNF, con una strategia simile a quella adottata dalla sezione artistica del GUF che ogni anno promuoveva un'esposizione d'arte per la selezione dei concorrenti alle gare nazionali.

GUF (a. c. di), *Littoriali della cultura e dell'arte. Catalogo delle mostre. Firenze 22 aprile - 5 maggio 1934-XXXI*, A. Vallecchi, Firenze 1934, p. 20.